

I lavoratori stranieri nel mercato del lavoro italiano

a cura dello

Staff di Statistica Studi e Ricerche sul
Mercato del Lavoro

Ver._0.5



Sommario

PARTE PRIMA – L’ANALISI DESCRITTIVA

| | |
|---|-----------|
| IL CONTESTO | 4 |
| <i>LA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE</i> | 4 |
| <i>LO CONDIZIONE OCCUPAZIONALE</i> | 7 |
| LE PRINCIPALI EVIDENZE EMPIRICHE E FENOMENOLOGICHE | 11 |
| <i>APPENDICE STATISTICA</i> | 14 |

PARTE SECONDA – L’ANALISI PER TARGET

| | |
|---|-----------|
| LA DIMENSIONI TIPOLOGICHE DELLA CONDIZIONE SOCIO-OCCUPAZIONALE DEI CITTADINI STRANIERI | 36 |
| <i>LE VARIABILI UTILIZZATE</i> | 36 |
| <i>LE QUATTRO DIMENSIONI DEL RAPPORTO TRA CITTADINI STRANIERI E MERCATO DEL LAVORO</i> | 40 |
| <i>Dimensione 1: l’Asse dell’inclusione ed esclusione dal mercato del lavoro</i> | 41 |
| <i>Dimensione 2: l’Asse della fragilità socio-occupazionale</i> | 42 |
| <i>Dimensione 3: l’Asse della domanda di servizi per il lavoro</i> | 43 |
| <i>Dimensione 4: l’Asse occupabilità</i> | 43 |
| <i>LA CLUSTER ANALYSIS: INDIVIDUAZIONE DEI TARGET</i> | 50 |
| <i>LA LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE DEI TARGET</i> | 53 |
| INDICE DELLE TABELLE E DELLE FIGURE | 63 |

PARTE PRIMA

L'ANALISI DESCRITTIVA

Il contesto

Questa prima parte è finalizzata all'analisi descrittiva delle caratteristiche socio-occupazionali della popolazione con cittadinanza straniera residente in Italia.

Utilizzando i microdati della Rilevazione Continua sulla Forza Lavoro di Istat (Media 2009), è stata definita una base dati strutturata al fine di osservare in dettaglio le principali caratteristiche dei cittadini stranieri.

A tale scopo gli aggregati oggetto dell'analisi sono due: la popolazione intesa come l'insieme di tutti i cittadini stranieri con età compresa tra "0 e 75 anni e più" e la sub-popolazione degli individui in età da lavoro (15-64 anni). Tale suddivisione si è resa necessaria al fine di meglio definire, da un lato, le caratteristiche sociali della popolazione considerata e, dall'altro, per valutare con la giusta attenzione le variabili prettamente occupazionali. Dall'integrazione dei due *step* è dunque possibile ricostruire un quadro di dettaglio 'bidimensionale' della condizione dei cittadini stranieri, cui va aggiunta una terza dimensione relativa alla disaggregazione regionale dei dati. Tale livello di approfondimento consente di disporre di una geografia dettagliata delle evidenze fenomenologiche e delle diversità territoriali che caratterizzano il contesto italiano.

Questa prima parte dedicata all'analisi descrittiva, ha una chiara valenza propedeutica rispetto alla parte seconda, centrata sulla "targettizzazione e clusterizzazione" dei cittadini stranieri. Infatti, tesaurizzando quanto emergerà dal "contesto" sarà dunque possibile individuare un *set* di variabili significative ai fini delle elaborazioni di 'secondo livello'.

La popolazione straniera residente

La popolazione straniera considerata nelle analisi è costituita dai cittadini comunitari ed extracomunitari, indipendentemente dal fatto che siano nati o no in Italia ed è dunque limitata ai soli individui residenti. La RCFL di Istat, infatti, non rileva informazioni sugli stranieri in possesso del solo permesso di soggiorno non iscritti all'anagrafe, nonché sui così detti "irregolari". Ciò significa che l'universo di osservazione riguarda solo la parte sostanzialmente 'regolare' della popolazione straniera, non potendo rientrare nell'indagine di Istat la quota di cittadini presenti clandestinamente o, seppur regolari, non residenti nel territorio italiano.

Ma come è distribuita sotto il profilo territoriale la popolazione straniera e quali sono le caratteristiche che ne determinano le principali peculiarità?

La geografia che emerge dall'osservazione dei dati rivela una prevalente concentrazione dei cittadini stranieri (in totale 3.740.719) in quelle regioni tradizionalmente caratterizzate da sistemi economici più forti e dove le *chance* occupazionali sono migliori. In Lombardia, Veneto, Lazio ed Emilia Romagna si concentra quasi il 60% dei cittadini stranieri residenti. Di questi l'86,9% è nato all'estero e dunque solo una parte residuale è nata in Italia (**tabella 1**). Tale incidenza è caratterizzata da una forte variabilità territoriale, basti osservare come il rapporto tra "nati all'estero" e "nati in Italia" si discosti sensibilmente dalla

composizione media nazionale, in particolare nel Mezzogiorno. Se letti parallelamente ai valori percentuali dei territori del Settentrione, ad esempio, i dati di Abruzzo e Molise appaiono notevolmente in controtendenza. Nei casi citati l'incidenza dei nati all'estero sul totale dei cittadini stranieri si attesta tra il 90 ed il 100%. Tale evidenza accomuna, anche se in modo diverso, altre regioni del Meridione, quali Campania e Calabria.

Si tratta di una popolazione che si distribuisce sul territorio nazionale secondo fattori attrattivi ben definiti che è presumibile credere dipendano dalla capacità che i diversi sistemi occupazionali ed economici hanno di assorbire forza lavoro.

Guardando anche al flusso migratorio, buona parte della popolazione straniera nata all'estero è arrivata in Italia nell'ultimo ventennio (**figure 1 e 2**). La dinamica osservabile tra il 1970 ed il 2009 consente di cogliere un'intensificarsi del flusso, secondo una dinamica crescente, sostanzialmente a partire dal 1987, per toccare il picco massimo nel 2002 e poi decrescere fino a raggiungere il livello della fine degli anni '80.

La disaggregazione regionale di tali dati conferma il contributo che l'ultimo decennio ha fornito ai processi migratori. In buona parte delle regioni mediamente il 60% dei cittadini nati all'estero è arrivato tra il 2000 ed il 2009. Le eccezioni più evidenti riguardano alcuni territori del Sud ed il Lazio. Per quel che riguarda il Mezzogiorno, regioni come Calabria, Campania e Molise hanno conosciuto un intensificarsi del flusso migratorio in particolare negli ultimi due lustri. Nei casi citati circa l'80/85% della popolazione si è stabilita all'interno dei confini nazionali negli anni 2000. Nel Lazio invece solo il 55,1% degli stranieri residenti si è stabilita nel decennio 2000-2009, a fronte del 36,6% negli anni '90.

Le nazionalità maggiormente presenti (**tabella 4**) sul territorio italiano sono molteplici e prevalentemente extracomunitarie. Si tratta di cittadini rumeni (presenti per il 20,3% del totale nel Lazio), albanesi, marocchini, filippini, indiani, ecuadoriani e peruviani (nazionalità presenti in buona parte in Lombardia, con incidenze percentuali oscillanti tra i 20 ed i 40 punti percentuali), oltre a cinesi (residenti per lo più in Toscana) e polacchi (localizzabili soprattutto nel Lazio).

Anche la composizione di genere consente di diversificare le regioni tra loro (**tabella 3**). L'incidenza della componente femminile sulla popolazione straniera di ciascuna realtà regionale assume un peso diverso a seconda del bacino territoriale considerato. E' facile notare come nel Mezzogiorno il peso delle donne è percentualmente più alto rispetto a quello degli uomini, con una differenza di punti più consistente rispetto alla media. In particolare in Campania e Molise la popolazione femminile residente raggiunge un'incidenza sul totale pari, rispettivamente, al 58,3 e al 57,6%. Fenomenologia completamente opposta è quella che riguarda alcune delle regioni più produttive del Paese. Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna rappresentano gli unici casi in cui la componente maschile della popolazione raggiunge o supera i 50 punti percentuali.

Quali sono, inoltre, le fasce d'età più rappresentate?

In quasi tutte le regioni più della metà della popolazione straniera residente si concentra al di sotto dei 35 anni (**tabella 2**). Con l'eccezione di Basilicata, Campania e Lazio, negli altri casi i valori percentuali riscontrati pongono in evidenza come la gran parte dei cittadini sia in giovane età. In Veneto, Sardegna, Friuli

Venezia Giulia, Val d'Aosta, Abruzzo, Trentino Alto Adige e Marche, ad esempio, gli under 35 sono più del 60%.

Anche la tipologia del nucleo familiare di appartenenza nonché la relazione di parentela ricoperta all'interno dello stesso, consentono di segmentare con maggiore dettaglio la popolazione osservata.

La presenza straniera in ciascuna regione presenta caratteristiche ben definite. Come è stato osservato, ciò è riscontrabile per il genere, la classe d'età, il luogo di nascita. Medesime considerazioni possono essere svolte anche nel caso delle variabili relative allo *status* sociale.

Considerando la tipologia di nucleo familiare e il ruolo assunto nello stesso nucleo, in media il 60% della popolazione fa parte di una "coppia con figli" e nel 30% dei casi circa è capo-nucleo (**tabelle 5 e 6**). Tali valori relativi alla media nazionale subiscono alcune significative variazioni se si osservano le distribuzioni territoriali.

Tre regioni su 20, e tutte del Meridione, fanno registrare una quota di persone *single* sul totale della popolazione decisamente alta e superiore ai 30 punti percentuali. Si tratta di Calabria, Campania e Molise. In queste realtà è probabile che la permanenza sul territorio italiano sia prevalentemente condizionata dalla eventuale attività lavorativa svolta e il processo di radicamento territoriale non sia così forte e tale da garantire le condizioni necessarie alla strutturazione di un nucleo familiare allargato ad altri individui e dunque al ricongiungimento familiare. Nel caso specifico se si procede ad una lettura sinottica delle distribuzioni percentuali della popolazione straniera per tipo di nucleo, con i dati registrati per la variabile "relazione di parentela" ricoperta, la distribuzione dei cittadini stranieri acquista un'altra dimensione fenomenologica.

Il polarizzarsi della popolazione tra diversi ed opposti tipologie di nuclei è esplicita in alcuni territori. In Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana e, unica tra le regioni del Sud, Sicilia, mediamente circa il 60% dei cittadini stranieri fa parte di una coppia con figli. All'inverso in quelle stesse regioni dove i soggetti sono in buona percentuale individui singoli, residuale appare la quota di cittadini che dichiara di essere "coniuge o convivente del capo nucleo" (nel caso di Calabria e Campania, appena il 15,6 ed il 13,9%).

Da rilevare poi la quota di "monogenitori femmine" che pur pesando poco a livello aggregato, in alcune realtà come Liguria, Campania e Marche rappresentano una quota della popolazione che oscilla tra l'8 ed il 10%.

Quanto allo stato civile (**tabella 7**) - variabile complementare a quella relativa alla tipologia di "nucleo familiare" - i cittadini stranieri residenti si distribuiscono prevalentemente nelle classi "celibe/nubile" e "coniugato/a"; bassa la percentuale delle altre categorie considerate.

Con riferimento al livello di istruzione (**tabella 8**), inoltre, è interessante osservare la decisa diversificazione territoriale della distribuzione per titolo di studio della popolazione straniera. Se il dato nazionale aggregato rivela una forte polarizzazione dei cittadini tra l'istruzione secondaria di primo e secondo grado (rispettivamente 36,5 e 39,9%), scomponendo ciascuna popolazione regionale emerge una segmentazione variabile in base al territorio osservato. Le principali evidenze, in sintesi, fanno emergere:

- ⇒ un'incidenza molto alta dei cittadini con nessun titolo o al massimo l'istruzione primaria, in particolare nella regioni del Mezzogiorno ma non solo. E' questo il caso di Campania, Sicilia, Toscana, Sardegna, Molise e Calabria dove i valori percentuali dell'aggregato considerato, oscillano tra il 22 ed il 30% circa;
- ⇒ una percentuale pari o superiore ai 50 punti percentuali di cittadini con livello ISCED 3 in Basilicata, (49,2%), Lazio (53,7%) e Umbria (49,5%);
- ⇒ una quota significativa della popolazione con istruzione terziaria (ISCED 5, corrispondente a laurea e *post lauream*) prevalentemente nelle regioni del Nord quali Lombardia (13,2%), Liguria (12%) ed Emilia Romagna (11,4%).

Lo condizione occupazionale

Restringendo il campo di osservazione alla sub popolazione 15-64 anni (circa 2 milioni e 900 mila individui) è possibile considerare lo *status* occupazionale dei cittadini stranieri.

Le principali evidenze statistiche forniscono un quadro fenomenologico composito quanto alla distribuzione regionale degli aggregati considerati (**tabella 9**). Ad esempio, la quota di occupati sul totale della popolazione osservata è pari al 64,6% (media nazionale); l'incidenza più bassa si riscontra in Calabria (54%) e la più alta in Sardegna (75,5%).

Con riferimento alla classe delle così dette "persone in cerca", l'incidenza sul totale della popolazione, in questo caso, acquista una maggiore consistenza in alcuni mercati del lavoro del Centro-Nord. In Umbria, Piemonte e Lazio la quota di cittadini stranieri in cerca di occupazione si attesta rispettivamente a 11,3, 10,2 e 9,2 punti percentuali e dunque su valori superiori alla media nazionale (8,1%).

Disaggregando ulteriormente i dati per caratteristiche della disoccupazione, in buona parte dei casi esaminati i cittadini stranieri dichiarano di aver avuto precedenti esperienze professionali e di essere pertanto ex occupati. In alcuni particolari contesti regionali, e segnatamente del Meridione, si tratta di circa il 60/70% della popolazione 15-64 anni priva di un'occupazione. Nei mercati del lavoro di Abruzzo, Basilicata, Molise, Sicilia, una considerevole parte dei disoccupati si trova nello stato di "persone in cerca" perché fuoriusciti, appunto, dal sistema occupazionale. Tale evidenza, osservata parallelamente alla quota di coloro che invece dichiarano di cercare lavoro provenendo da una condizione di inattività, acquista un profilo critico. Il dato in questione guadagna significatività, sotto il profilo interpretativo, se inteso come possibile *proxy* dei fenomeni di crisi occupazionale. All'inverso, il processo di "attivazione" e dunque il recupero di una parte della popolazione inattiva nel complesso delle forze lavoro - nel caso specifico nella quota delle "persone in cerca" - assume una valenza positiva all'interno del quadro fenomenologico di riferimento, come nel mercato del lavoro della Sardegna, dove la popolazione 15-64 anni costituita da persone in cerca così detti "ex inattivi", è pari al 45% del totale.

Considerando gli indicatori standard del mercato del lavoro e mettendo a confronto la popolazione italiana con quella straniera, è possibile ravvisare alcune interessanti singolarità a livello territoriale (**tabella 10**).

Innanzitutto laddove il mercato del lavoro sconta problematiche strutturali e le criticità sono storicamente consolidate, il confronto tra la situazione occupazionale degli italiani e degli stranieri fa emergere una *performance* del tasso di occupazione in alcuni casi profondamente diseguale. La differenza tra i valori registrati rivela un forte disequilibrio, a svantaggio degli italiani, quantificabile tra i 10 e i 25 punti percentuali. Si osservino, ad esempio, i tassi di Sardegna e Puglia. Nel mercato del lavoro sardo la distanza, in termini percentuali, tra il tasso degli stranieri e quello degli italiani è pari a quasi 25 punti ed in quello pugliese sfiora i 20.

Specularmente alle evidenze che emergono dalla lettura del tasso di occupazione, i valori del tasso di disoccupazione confermano la composizione sopra osservata. Nelle medesime regioni del Mezzogiorno – quali ad esempio Sardegna, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Campania – la differenza percentuale tra le due popolazioni considerate è a tutto vantaggio della componente non italiana. Mediamente la differenza tra i tassi disoccupazione oscilla tra il -1,7% del mercato del lavoro calabrese e il -8,9% di quello sardo; in altre parole nella quasi totalità delle regioni meridionali il tasso di disoccupazione dei cittadini stranieri è più basso di quello degli italiani.

E' interessante osservare che le differenze sin qui evidenziate presentano dinamiche completamente invertite nel caso dei mercati del lavoro centro-settentrionali e tradizionalmente più solidi ed inclusivi sotto il profilo occupazionale. Nelle regioni del Nord, in particolare, il tasso di occupazione della componente straniera della popolazione è inferiore o equivalente a quello della componente italiana e nel caso del tasso di disoccupazione il valore registrato per gli italiani è inferiore a tal punto da essere, in alcuni casi, all'incirca la metà del tasso della popolazione straniera.

Spostando il focus dell'analisi sulla componente occupata della popolazione, la distribuzione dei cittadini per posizione nella professione consente di cogliere una forte concentrazione degli occupati nel lavoro dipendente (**tabella 11**). A livello macro, su circa 1 milione e 900 mila lavoratori stranieri, l'86% ha un rapporto di tipo dipendente, incidenza che su base regionale si attesta tra il valore minimo della Sardegna (64,3%) e il valore massimo della Basilicata (93%). Tralasciando la quota di collaboratori che in alcuni contesti risulta essere addirittura irrilevante, di interesse è invece la scomposizione della quota di lavoratori autonomi per tipologia.

In Italia il 13,2% degli occupati stranieri è un lavoratore autonomo e di questo sottoinsieme lo 0,3% è un imprenditore. Se il valore medio nazionale è in questo caso esiguo, lo stessa tipologia assume un'incidenza diversa se osservata all'interno di ciascuna regione. La propensione all'imprenditorialità delle componente non italiana della forza lavoro, infatti, non sembra essere condizionata dalla variabile territoriale dato che le incidenze percentuali più alte sul totale degli occupati autonomi tra i 15 e i 64 anni si ravvisano in regioni del Centro-Nord come Trentino Alto Adige (6,7%), Marche (4,8%), Emilia Romagna, Lombardia e Val d'Aosta (3,3%), e in quelle del Meridione, come Campania (5,6%), Calabria e Puglia (3,3%).

I dati per tipologia di orario di lavoro (**tabella 12**) evidenziano come gli occupati stranieri lavorino prevalentemente a tempo pieno. Considerando il dato nazionale, il 79,4% di essi è occupato con questa tipologia di orario mentre il 20,6% è occupato a tempo parziale. Tale incidenza è valida anche a livello territoriale. In quasi tutte le

regioni si registrano, infatti, percentuali superiori al 70% degli occupati a tempo pieno. In particolare i valori maggiori si registrano in Abruzzo e Friuli Venezia Giulia (86,6%), mentre la percentuale più bassa si rileva in Umbria (68,4%). Tra le regioni con una numerosità elevata di occupati stranieri, si può notare come sia il Lazio ad avere la percentuale più bassa di occupati a tempo pieno (73,5%) e conseguentemente quella più alta di occupati a tempo parziale (26,5%).

La distribuzione regionale (**tabella 13**) degli occupati per livello di competenza delinea una situazione sbilanciata verso i *low skilled* rispetto agli *high skilled*. Al di sotto del dato nazionale riguardante gli occupati con più alto livello di competenza e pari all'8,9%, si collocano le regioni Abruzzo, Basilicata e Campania, con valori che non superano il 5%, il Veneto, l'Umbria e il Lazio, con valori inferiori al 7% e il Piemonte, Friuli Venezia Giulia e Marche, con valori leggermente inferiori al corrispondente dato nazionale. Le regioni che si collocano al di sopra del valore nazionale sono, invece, la Calabria e l'Emilia Romagna che si attestano su percentuali inferiori al 10%. La quota maggiore di occupati *high skilled* sul totale dei lavoratori stranieri è riscontrabile in Liguria, Lombardia, Molise, Puglia, Sicilia, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e Sardegna; in quest'ultimo caso è possibile ravvisare il valore più alto, pari a 20,8 punti percentuali.

Se si considera il carattere dell'occupazione (**tabella 14**) si può notare come l'85,8% degli occupati dipendenti stranieri in Italia è assunto a tempo indeterminato e il 14,2% a tempo determinato. E' da evidenziare il dato della regione Calabria, che con il 60,2% di occupati a tempo indeterminato e il 39,8% a tempo determinato, si colloca su valori molto distanti dai corrispondenti valori nazionali. Le regioni con valori superiori alla media nazionale sono il Piemonte, con l'86,8% di occupati dipendenti a tempo indeterminato e il 13,2% a tempo determinato, il Molise (90% e 10% rispettivamente), la Lombardia, (90,4% e 9,6%) e infine il Lazio, che presenta la percentuale più alta di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato (92,7%) e pertanto l'incidenza più bassa dei rapporti di lavoro a termine (7,3%).

E' molto interessante analizzare la distribuzione regionale degli occupati stranieri dipendenti per classe di retribuzione (**tabella 15**). L'incidenza più alta in Italia si registra nella classe retributiva che va da 501 a 1000 euro (48,1%), seguita dalla classe 1001-1500 euro con un valore del 35,3%. Queste due classi assorbono quindi l'83,4% del totale degli stranieri dipendenti. Le rimanenti classi presentano percentuali più basse e pari all'11,3% per quanto riguarda le retribuzioni fino a 500 euro, al 4,2% e all'1,2% per le classi più alte, rispettivamente da 1501 a 2000 euro e oltre i 2000 euro.

L'analisi regionale mostra come nelle classi con retribuzione più bassa, in particolare le prime due - segnatamente "fino a 1000 euro" - si concentrino maggiormente occupati dipendenti stranieri che lavorano nelle regioni del Sud. Infatti, in Calabria il 94,4% degli occupati dipendenti ha una retribuzione che non supera i 1000 euro, segue la Sicilia con il 91,9%, la Basilicata con l'89%, il Molise con l'88,1%, la Campania con l'86,2% e la Puglia con l'85,2%.

Spostando l'attenzione sulle classi di retribuzione che vanno oltre i 1000 euro, si può notare una prevalenza di occupati appartenenti alle regioni del Nord; in particolare per la classe 1001-1500 euro la percentuale più alta si registra in Trentino Alto Adige (49,6%), seguito da Friuli Venezia Giulia (44,8%) e Lombardia (41,8%). La classe retributiva che va da 1501 a 2000 euro assorbe il 7,8% degli occupati dipendenti del Trentino Alto Adige e il 7,4% del Friuli Venezia Giulia, casi che presentano percentuali

più alte rispetto alle altre regioni. Per quanto riguarda gli occupati che percepiscono una retribuzione maggiore ai 2000 euro, l'incidenza maggiore si registra in Liguria (2,9%), in Trentino Alto Adige (2,7%) e in Lombardia (2,3%), mentre nelle altre regioni la percentuale è sempre inferiore ai 2 punti percentuali.

Ma quali sono le professioni per le quali i lavoratori stranieri sono maggiormente richiesti?

Dall'osservazione dei dati le distribuzioni percentuali degli occupati consente di cogliere una sostanziale concentrazione della forza lavoro occupata in quei gruppi di professioni a medio-bassa qualificazione (**tabella 16**). Come è stato osservato precedentemente (cfr. tabella 13), la componente *low skilled* risulta essere maggioritaria osservando la platea complessiva degli occupati. Naturalmente tale tendenza trova altresì conferma disaggregando i dati per grandi gruppi di professioni.

La classe comprendente le mansioni non qualificate raccoglie a livello nazionale circa il 36% del totale. Tuttavia, tale valore a livello regionale assume un peso diverso e ben più consistente a seconda dal contesto osservato. In particolare nel Mezzogiorno si collocano in tale gruppo più della metà degli individui. Si osservino i valori relativi ai mercati del lavoro di Sicilia, Campania e Calabria, dove il peso di tale componente supera i 60 punti percentuali.

A completamento delle analisi è infine opportuno effettuare una scomposizione settoriale dei dati.

L'analisi per settore di attività economica (**tabella 17**) mostra che, complessivamente in Italia, il 58,4% dei cittadini stranieri è occupato nei Servizi, il 37,6% nell'Industria e il 4% nell'Agricoltura.

Le composizioni percentuali relative ai singoli settori differiscono da regione a regione. Considerando il settore dell'Agricoltura si può osservare come la percentuale di occupati risulti alta in molte regioni del Sud, quali la Basilicata (20,2%), la Puglia (18,8%), la Calabria (16,2%), la Sicilia (13,5%), la Campania (10,5%) e il Molise (10,1%). Nell'Industria la percentuale più alta è raggiunta nel Veneto (52,5%), seguito da Friuli Venezia Giulia (51,3%), dall'Abruzzo (50,4%), dalle Marche (49,8%). Considerando il dettaglio dell'Industria, si può osservare come in queste regioni, ad eccezione dell'Abruzzo, vi sia un maggiore impiego di stranieri nell'Industria in senso stretto rispetto alle Costruzioni. Per quanto riguarda il settore dei Servizi è la Sardegna a presentare la percentuale più alta di occupati stranieri (84,8%), segue la Sicilia con il 75,8%, la Liguria (73,4%), il Lazio (70,6%), e la Calabria (70,5%).

Un passo successivo nella descrizione degli occupati stranieri per settore di attività è la disaggregazione per micro-settore (**tabella 18**). Il primo micro-settore per numerosità (332.231 occupati) è Attività di datore di lavoro per personale domestico svolto da famiglie. La scomposizione regionale degli stranieri impiegati in tale settore economico vede il 25% della platea considerata concentrarsi nel Lazio, il 14,6% in Lombardia, l'11,1% in Piemonte, l'8,9% in Emilia Romagna e a seguire tutte le altre regioni con incidenza percentuale minore. Le Costruzioni assorbono 312.797 occupati stranieri, distribuiti prevalentemente tra Lombardia (22,3%), Lazio (15,4%), Piemonte (11,2%) e Veneto (10,3%), mentre per il micro-settore relativo ad Alberghi e ristoranti le percentuali maggiori si concentrano, oltre che nelle regioni precedentemente citate, anche in Toscana. Quanto all'attività di Servizi alle imprese è interessante rilevare come circa il 55% di occupati sia concentrato tra la

Lombardia e l'Emilia Romagna, mentre per il Commercio al dettaglio spicca, oltre alla Lombardia con il 15,6% del totale, anche la Sicilia con un valore pari al 10,9 punti percentuali. Nella tabella sono riportati i dati relativi agli altri 5 micro-settori che vanno dai Servizi alle famiglie, con 76.357 occupati stranieri, al Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio di autoveicoli, con 47.750 unità.

Le principali evidenze empiriche e fenomenologiche

Riconducendo a sintesi le evidenze empiriche emerse dall'analisi descrittiva, è possibile illustrare e tipologizzare le diverse fenomenologie che interessano la popolazione straniera, mediante l'individuazione funzionale di circoscritte prospettive interpretative. Tale sforzo analitico trova adeguata giustificazione metodologica nella necessità di definire in dettaglio le principali peculiarità della popolazione osservata e dunque definire lo sfondo interpretativo utile alle analisi di secondo livello presentate nella parte seconda del presente rapporto.

E', infatti, importante osservare la composita realtà della presenza straniera in Italia mediante due diversi approcci descrittivi di sintesi e segnatamente:

- lo **scenario di riferimento**, intendendo quindi l'individuazione delle principali modalità attraverso cui si manifesta la partecipazione dei cittadini stranieri alla società italiana e al mercato del lavoro in particolare, mediante una ragionata tesaurizzazione del patrimonio informativo disponibile sulle componenti strutturali;
- gli **squilibri territoriali** che permettono di evidenziare le differenze tra Nord Centro e Sud del paese, che, come è noto, condizionano significativamente i processi di transizione e coesione sociale.

Il quadro di riferimento, come già illustrato nelle pagine precedenti, è stato costruito utilizzando i microdati della Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro dell'Istat (Media 2009). L'analisi condotta attraverso le osservazioni delle variabili considerate consente di individuare alcune particolari macro-fenomenologie che interessano la popolazione straniera. In particolare lo scenario può essere scomposto secondo la seguente articolazione:

- a) la **composizione della popolazione straniera**. Complessivamente in Italia si contano circa 3 milioni e 750 mila cittadini stranieri residenti, nati prevalentemente all'estero e giunti nel territorio italiano in buona parte negli ultimi due lustri (soprattutto a partire dal 2000). Si tratta di una popolazione in prevalenza giovanile (poco meno del 60% degli individui ha, infatti, meno di 35 anni) e fortemente polarizzata tra due diverse ed opposte tipologie di nucleo familiare quali "coppia con figli" (60% del totale) e "persone isolate" (20,5%).

Le nazionalità più presenti sono di origine extracomunitaria con l'evidente eccezione dei cittadini rumeni (in assoluto la comunità più grande con circa 770 mila individui). Numerosa anche la presenza di albanesi (circa 480 mila persone) e marocchini (circa 350 mila).

Quanto ai livelli di istruzione, la metà della popolazione straniera possiede un titolo di studio inferiore al diploma di scuola secondaria di primo grado e circa il 10% ha completato un percorso formativo di terzo livello (laurea e post laurea).

- b) La **partecipazione al lavoro**. Circa 1 milione e 900 mila cittadini stranieri di età compresa tra 15 e 64 anni ha un'occupazione. Il relativo tasso nel 2009 ha toccato la quota del 64,6%, sopravanzando il corrispondente tasso relativo alla popolazione italiana, di quasi 8 punti percentuali. Si tratta di un'occupazione che in nove casi su 10 è di tipo dipendente, in prevalenza a tempo indeterminato e fortemente caratterizzata da una profonda segmentazione tra classi professionali a qualificazione medio-bassa, da un lato, e operaie specialistiche, artigianali e agricole dall'altra, con retribuzioni, per circa 6 lavoratori su 10, inferiori ai mille euro. Si tratta di una manodopera prevalentemente impiegata nel settore dell'Industria in senso stretto come la fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo; nei Servizi, in particolare alberghi e ristoranti e commercio all'ingrosso; nelle Costruzioni e, in determinati contesti regionali, nell'Agricoltura.

Tuttavia le buone *performance* occupazionali, almeno rispetto alla componente italiana della popolazione – al di là di tutte le criticità di tipo inquadramento e retributivo – necessitano di una ricomposizione, sotto il profilo interpretativo, che tenga altresì conto delle sfumature chiaroscurali che i valori del tasso di disoccupazione introducono all'interno del quadro fenomenologico. I cittadini stranieri in cerca di occupazione sono circa 240 mila e il relativo tasso sopravanza di 3,6 punti il 7,7% della popolazione italiana. La realtà appare profondamente eterogenea a seconda della prospettiva assunta. Tale asserto acquisisce maggiore coerenza se il punto di vista diviene prettamente territoriale.

Le differenze territoriali sono, infatti, molteplici e non ultime, per significatività, proprio quelle relative alla condizione occupazionale. Nel caso della popolazione straniera, sembra però che la natura duale del mercato del lavoro italiano non esaurisca il novero dei fattori condizionanti. La variabilità territoriale dei fenomeni che caratterizzano la presenza dei cittadini stranieri sul territorio italiano, si esplica attraverso direttrici trasversali a tutti gli aggregati ripartizionali. Le condizioni che diversificano le modalità di relazione tra la componente straniera della forza lavoro e i processi di inclusione occupazionale, solo parzialmente divengono intelligibili seguendo la tradizionale successione interpretativa che vede emerge le differenze man mano che si sposta il focus dell'analisi dalla macrocircostrizione territoriale del Nord a quella centrale, per finire alla meridionale. I fattori in gioco sono, infatti, molteplici tanto quanto le variabili che caratterizzano la popolazione straniera. La geografia che emerge sembra essere sinteticamente la seguente:

- a) **livelli di istruzione fortemente diversificati**. Considerando la popolazione di 15 anni ed oltre, è ravvisabile una forte eterogeneità territoriale sotto il profilo dei titoli di studio. La segmentazione tra soggetti *high skill* e *low skill* non si esplica secondo una netta diversificazione ripartizionale. Ad esempio, è ravvisabile un'altissima incidenza percentuale sul totale della popolazione considerata, della quota di individui privi di qualsiasi titolo in regioni tra loro molto diverse come Campania e Toscana.
- b) **Maggiore inattività nel Meridione, ma nel Nord più alta la platea dei così detti "disponibili a lavorare"** A livello nazionale il tasso di inattività della popolazione straniera tra 15 e 64 anni è pari al 35,6% nel Mezzogiorno, al 24,9% al Centro e al

26,5% al Nord. Tuttavia considerando le *persone disponibili a lavorare*¹ – che l'Istat stima nel 2009 essere complessivamente circa 4,6 milioni, di cui l'8,8% stranieri – nelle regioni settentrionali si concentra il 57,7% dei "disponibili stranieri", (233 mila cittadini) nel Centro il 24,6% (99.304) e nel Mezzogiorno il 17,7% (71.569).

- c) **Occupati dipendenti con bassa retribuzione e contratti di lavoro standard per mansioni prevalentemente non qualificate.** Le principali caratteristiche che connotano l'attività lavorativa dei cittadini stranieri, vedono una prevalente concentrazione di occupati con qualifiche di livello medio-basso in particolare nel Mezzogiorno, laddove, ad esempio, la presenza straniera nel settore dell'Agricoltura è più consistente. Nei mercati del lavoro settentrionali le retribuzioni sono sensibilmente più alte di quanto non siano nel Meridione e le figure professionali in cui più frequentemente è inquadrata la forza lavoro straniera, sono riconducibili alla classe "artigiani, operai e agricoltori".

Quanto sin qui illustrato rappresenta, in sintesi, il quadro fenomenologico delineabile sulla base di un'analisi descrittiva dei dati disponibili, analisi che svolge una funzione propedeutica rispetto alle elaborazioni ulteriori condotte nella seconda parte del presente rapporto.

¹ Si tratta di un aggregato derivante dalla somma dei disoccupati e degli inattivi disposti a svolgere un'attività lavorativa. In quest'ultimo caso si tratta di due diverse tipologie di inattivi e segnatamente: coloro che "cercano non attivamente ma disponibili" e coloro che "non cercano ma disponibili".

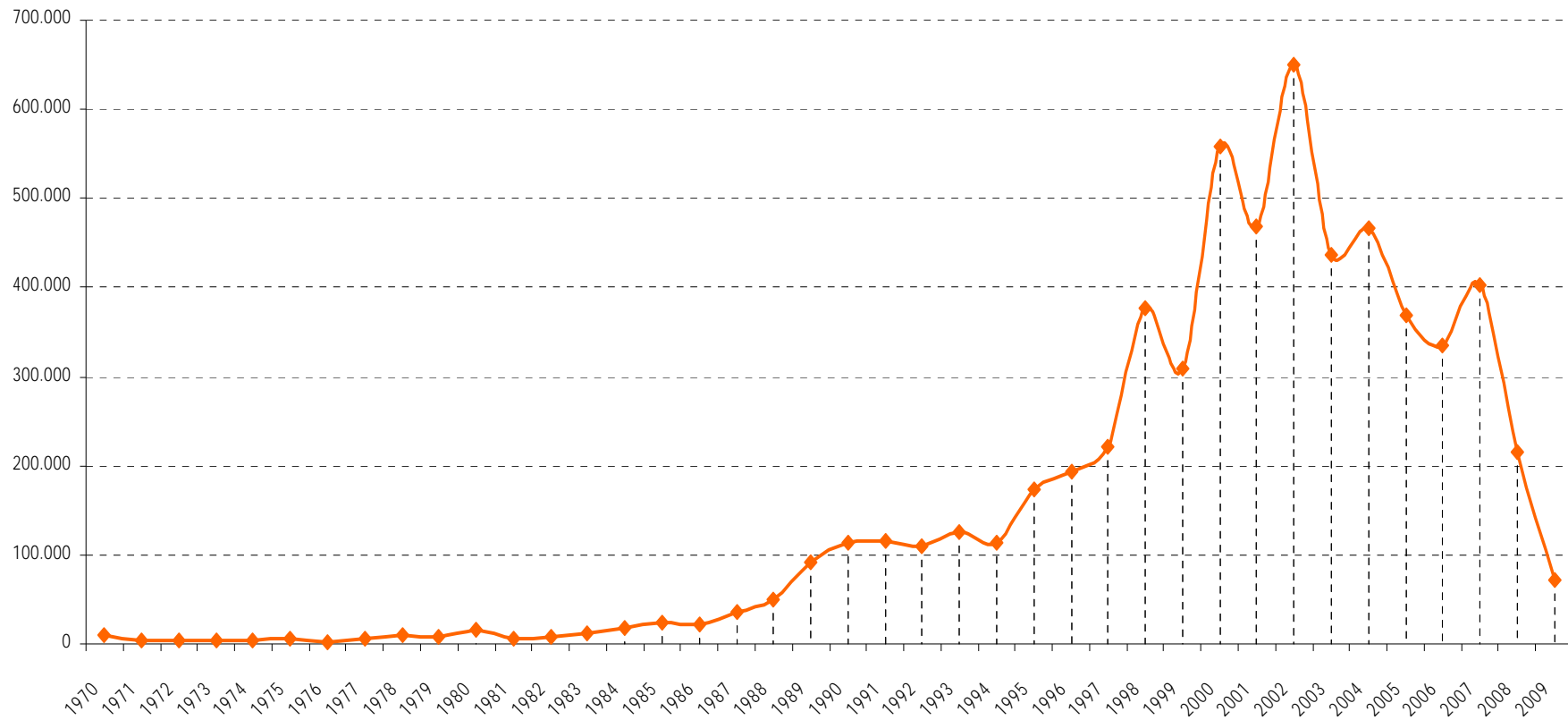
Appendice statistica

Tabella 1 - Cittadini stranieri nati in Italia e nati all'estero per regione (valori assoluti e percentuali) - 2009

| REGIONE | Cittadini stranieri | di cui (v.%): | |
|-----------------------|---------------------|----------------|-----------------|
| | | nati in Italia | nati all'estero |
| Abruzzo | 67.017 | 12,3 | 87,7 |
| Basilicata | 7.168 | 0,0 | 100,0 |
| Calabria | 56.467 | 9,1 | 90,9 |
| Campania | 126.208 | 7,9 | 92,1 |
| Emilia Romagna | 407.706 | 14,6 | 85,4 |
| Friuli Venezia Giulia | 91.942 | 13,6 | 86,4 |
| Lazio | 424.456 | 10,6 | 89,4 |
| Liguria | 100.778 | 13,3 | 86,7 |
| Lombardia | 884.040 | 14,5 | 85,5 |
| Marche | 127.197 | 16,3 | 83,7 |
| Molise | 5.752 | 4,2 | 95,8 |
| Piemonte | 340.866 | 13,1 | 86,9 |
| Puglia | 58.459 | 11,8 | 88,2 |
| Sardegna | 23.457 | 14,5 | 85,5 |
| Sicilia | 109.608 | 11,3 | 88,7 |
| Toscana | 300.464 | 13,2 | 86,8 |
| Trentino Alto Adige | 76.530 | 13,4 | 86,6 |
| Umbria | 83.202 | 12,5 | 87,5 |
| Val d'Aosta | 7.282 | 11,7 | 88,3 |
| Veneto | 442.118 | 13,6 | 86,4 |
| Italia | 3.740.719 | 13,1 | 86,9 |

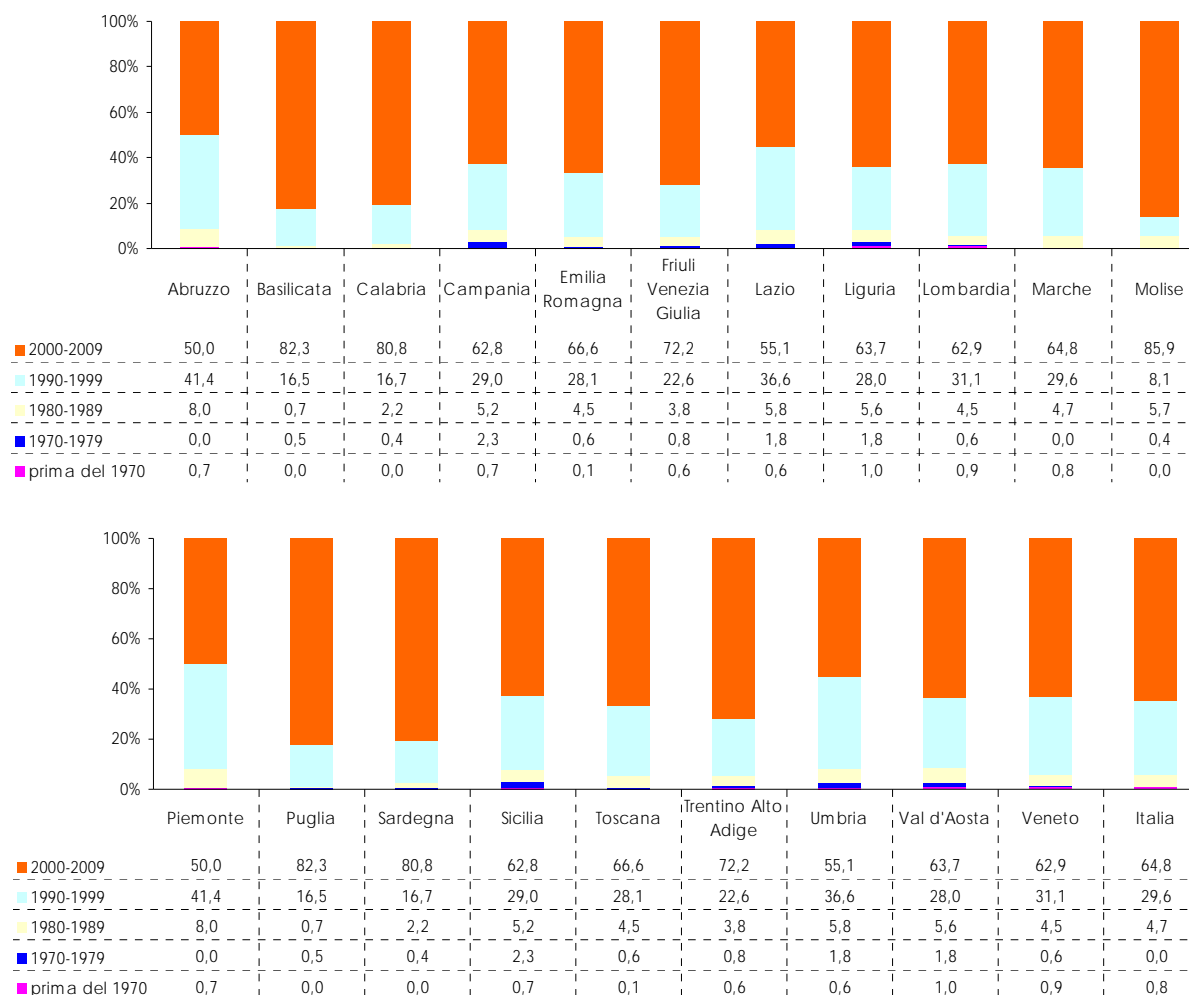
Fonte: elaborazioni Staff SSRMDL di Italia Lavoro su microdati RCFL – Istat Media 2009

Figura 1 – Cittadini stranieri nati all'estero per anno di arrivo in Italia – 1970-2009



Fonte: elaborazioni Staff SSRMdl di Italia Lavoro su microdati RCFL – Istat Media 2009

Figura 2 – Cittadini stranieri nati all'estero per anno di arrivo in Italia e regione (valori percentuali) – 1970-2009



Fonte: elaborazioni Staff SSRMdl di Italia Lavoro su microdati RCFL – Istat Media 2009

Tabella 2 - Cittadini stranieri per classe d'età e regione (valori assoluti e percentuali) - 2009

| REGIONE | 0-14 | 15-24 | 25-34 | 35-44 | 45-54 | 55-64 | 65-74 | 75 e più | Totale |
|-----------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|------------|------------|------------|--------------------------|
| Abruzzo | 19,8 | 12,3 | 28,0 | 22,1 | 12,3 | 3,7 | 1,3 | 0,5 | 67.017 (=100%) |
| Basilicata | 6,7 | 16,5 | 26,2 | 21,5 | 24,5 | 4,6 | 0,0 | 0,0 | 7.168 (=100%) |
| Calabria | 17,9 | 11,2 | 26,8 | 28,3 | 11,9 | 2,6 | 0,7 | 0,4 | 56.467 (=100%) |
| Campania | 12,1 | 10,1 | 25,2 | 28,2 | 17,1 | 4,8 | 2,4 | 0,1 | 126.208 (=100%) |
| Emilia Romagna | 22,3 | 11,4 | 25,7 | 24,6 | 11,9 | 2,5 | 0,8 | 0,7 | 407.706 (=100%) |
| Friuli Venezia Giulia | 20,2 | 14,7 | 26,6 | 22,9 | 9,8 | 4,0 | 1,1 | 0,7 | 91.942 (=100%) |
| Lazio | 16,3 | 10,2 | 23,4 | 28,0 | 14,6 | 5,1 | 1,5 | 1,0 | 424.456 (=100%) |
| Liguria | 21,2 | 13,0 | 21,6 | 24,6 | 14,2 | 3,1 | 1,2 | 1,0 | 100.778 (=100%) |
| Lombardia | 21,6 | 12,3 | 24,7 | 25,2 | 11,4 | 3,1 | 1,0 | 0,7 | 884.040 (=100%) |
| Marche | 23,8 | 13,5 | 22,7 | 23,5 | 9,5 | 3,2 | 3,1 | 0,6 | 127.197 (=100%) |
| Molise | 13,9 | 12,6 | 31,0 | 27,5 | 8,9 | 3,9 | 0,9 | 1,4 | 5.752 (=100%) |
| Piemonte | 19,3 | 12,7 | 27,6 | 23,3 | 12,7 | 3,2 | 0,7 | 0,5 | 340.866 (=100%) |
| Puglia | 18,5 | 11,1 | 29,0 | 22,4 | 11,7 | 5,3 | 1,5 | 0,5 | 58.459 (=100%) |
| Sardegna | 19,6 | 9,5 | 32,9 | 20,7 | 12,4 | 2,9 | 2,0 | 0,0 | 23.457 (=100%) |
| Sicilia | 18,2 | 13,7 | 23,7 | 23,8 | 16,4 | 3,2 | 0,6 | 0,5 | 109.608 (=100%) |
| Toscana | 18,9 | 13,3 | 24,6 | 23,7 | 12,7 | 5,1 | 1,3 | 0,5 | 300.464 (=100%) |
| Trentino Alto Adige | 21,9 | 13,7 | 24,5 | 21,9 | 12,3 | 3,7 | 1,3 | 0,7 | 76.530 (=100%) |
| Umbria | 18,0 | 15,2 | 25,4 | 24,4 | 13,4 | 2,0 | 1,3 | 0,4 | 83.202 (=100%) |
| Val d'Aosta | 17,7 | 12,4 | 31,0 | 21,3 | 10,7 | 4,6 | 1,9 | 0,4 | 7.282 (=100%) |
| Veneto | 21,2 | 14,5 | 26,8 | 20,7 | 13,5 | 2,5 | 0,5 | 0,3 | 442.118 (=100%) |
| Italia | 19,9 | 12,5 | 25,3 | 24,4 | 12,7 | 3,5 | 1,1 | 0,6 | 3.740.719 (=100%) |

Fonte: elaborazioni Staff SSRMDL di Italia Lavoro su microdati RCFL – Istat Media 2009

Tabella 3 - Cittadini stranieri, per genere e regione (valori assoluti e percentuali) - 2009

| REGIONE | Femmine | | Maschi | | Totale | |
|-----------------------|------------------|-------------|------------------|-------------|------------------|--------------|
| | v.a. | v.% | v.a. | v.% | v.a. | v.% |
| Abruzzo | 35.396 | 52,8 | 31.621 | 47,2 | 67.017 | 100,0 |
| Basilicata | 4.070 | 56,8 | 3.098 | 43,2 | 7.168 | 100,0 |
| Calabria | 31.146 | 55,2 | 25.321 | 44,8 | 56.467 | 100,0 |
| Campania | 73.601 | 58,3 | 52.607 | 41,7 | 126.208 | 100,0 |
| Emilia Romagna | 203.831 | 50,0 | 203.875 | 50,0 | 407.706 | 100,0 |
| Friuli Venezia Giulia | 45.006 | 49,0 | 46.936 | 51,0 | 91.942 | 100,0 |
| Lazio | 226.597 | 53,4 | 197.859 | 46,6 | 424.456 | 100,0 |
| Liguria | 53.198 | 52,8 | 47.581 | 47,2 | 100.778 | 100,0 |
| Lombardia | 424.773 | 48,0 | 459.267 | 52,0 | 884.040 | 100,0 |
| Marche | 64.556 | 50,8 | 62.641 | 49,2 | 127.197 | 100,0 |
| Molise | 3.311 | 57,6 | 2.442 | 42,4 | 5.752 | 100,0 |
| Piemonte | 174.026 | 51,1 | 166.840 | 48,9 | 340.866 | 100,0 |
| Puglia | 30.363 | 51,9 | 28.097 | 48,1 | 58.459 | 100,0 |
| Sardegna | 12.271 | 52,3 | 11.186 | 47,7 | 23.457 | 100,0 |
| Sicilia | 57.302 | 52,3 | 52.305 | 47,7 | 109.608 | 100,0 |
| Toscana | 154.735 | 51,5 | 145.729 | 48,5 | 300.464 | 100,0 |
| Trentino Alto Adige | 39.106 | 51,1 | 37.424 | 48,9 | 76.530 | 100,0 |
| Umbria | 44.418 | 53,4 | 38.784 | 46,6 | 83.202 | 100,0 |
| Val d'Aosta | 3.886 | 53,4 | 3.397 | 46,6 | 7.282 | 100,0 |
| Veneto | 214.325 | 48,5 | 227.793 | 51,5 | 442.118 | 100,0 |
| Italia | 1.895.916 | 50,7 | 1.844.803 | 49,3 | 3.740.719 | 100,0 |

Fonte: elaborazioni Staff SSRMDL di Italia Lavoro su microdati RCFL – Istat Media 2009

Tabella 4 - Distribuzione regionale delle prime dieci cittadinanze straniere per numerosità (valori assoluti e percentuali) - 2009

| REGIONE | ROMANIA | ALBANIA | MAROCCO | FILIPPINE | UCRAINA | INDIA | ECUADOR | PERU' | Cinese, Repubblica Popolare | POLONIA | Altre cittadinanze | Totale |
|-----------------------|---------------------------|---------------------------|---------------------------|---------------------------|---------------------------|---------------------------|---------------------------|---------------------------|-----------------------------------|--------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| Abruzzo | 2,5 | 3,1 | 0,7 | 0,0 | 2,6 | 0,8 | 0,0 | 0,2 | 3,7 | 1,4 | 1,5 | 1,8 |
| Basilicata | 0,4 | 0,4 | 0,1 | 0,0 | 0,5 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,5 | 0,1 | 0,1 | 0,2 |
| Calabria | 1,8 | 0,6 | 2,6 | 1,6 | 5,2 | 1,1 | 0,0 | 0,0 | 3,7 | 4,0 | 0,9 | 1,5 |
| Campania | 1,6 | 2,2 | 1,5 | 1,4 | 21,1 | 0,3 | 0,1 | 3,0 | 2,9 | 14,6 | 3,7 | 3,4 |
| Emilia Romagna | 6,9 | 10,9 | 12,1 | 11,4 | 14,0 | 11,3 | 4,3 | 3,3 | 11,4 | 11,7 | 13,5 | 10,9 |
| Friuli Venezia Giulia | 2,2 | 2,7 | 1,1 | 0,0 | 1,5 | 3,5 | 0,0 | 0,4 | 2,6 | 1,4 | 3,6 | 2,5 |
| Lazio | 20,3 | 6,2 | 1,2 | 25,4 | 9,0 | 7,8 | 13,5 | 14,8 | 5,3 | 20,3 | 8,9 | 11,3 |
| Liguria | 1,8 | 3,2 | 2,6 | 0,2 | 1,2 | 0,1 | 26,2 | 5,2 | 3,5 | 2,7 | 1,6 | 2,7 |
| Lombardia | 14,8 | 21,6 | 26,1 | 35,5 | 15,5 | 37,8 | 43,6 | 38,3 | 11,6 | 7,6 | 26,2 | 23,6 |
| Marche | 2,6 | 5,5 | 3,5 | 1,9 | 1,9 | 4,8 | 0,0 | 4,1 | 2,2 | 5,2 | 3,5 | 3,4 |
| Molise | 0,2 | 0,1 | 0,3 | 0,0 | 0,2 | 0,3 | 0,0 | 0,0 | 0,2 | 0,4 | 0,1 | 0,2 |
| Piemonte | 15,3 | 8,4 | 16,7 | 5,7 | 6,7 | 0,5 | 5,9 | 20,1 | 5,0 | 2,2 | 5,5 | 9,1 |
| Puglia | 1,2 | 4,0 | 0,5 | 1,8 | 2,6 | 0,1 | 0,0 | 0,0 | 1,5 | 1,9 | 1,4 | 1,6 |
| Sardegna | 0,7 | 0,3 | 0,4 | 0,8 | 0,4 | 0,0 | 0,0 | 0,4 | 5,0 | 2,0 | 0,5 | 0,6 |
| Sicilia | 2,6 | 2,1 | 2,6 | 3,8 | 1,6 | 1,7 | 0,0 | 0,0 | 4,4 | 4,1 | 3,9 | 2,9 |
| Toscana | 9,2 | 12,8 | 7,5 | 5,8 | 5,9 | 6,3 | 2,6 | 5,5 | 15,8 | 7,7 | 6,5 | 8,0 |
| Trentino Alto Adige | 1,2 | 2,4 | 2,4 | 0,1 | 1,7 | 1,8 | 0,5 | 0,8 | 1,0 | 1,7 | 2,9 | 2,0 |
| Umbria | 2,6 | 3,1 | 2,3 | 0,9 | 2,6 | 1,0 | 3,2 | 3,5 | 1,3 | 4,9 | 1,6 | 2,2 |
| Val d'Aosta | 0,2 | 0,2 | 0,6 | 0,0 | 0,2 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,1 | 0,4 | 0,2 | 0,2 |
| Veneto | 11,8 | 10,3 | 15,1 | 3,6 | 5,6 | 20,6 | 0,0 | 0,4 | 18,4 | 5,9 | 14,0 | 11,8 |
| Italia | 766.621 (=100%) | 477.994 (=100%) | 346.502 (=100%) | 156.433 (=100%) | 124.807 (=100%) | 122.599 (=100%) | 107.454 (=100%) | 100.784 (=100%) | 99.408 (=100%) | 97.367 (=100%) | 1.340.749 (=100%) | 3.740.719 (=100%) |

Fonte: elaborazioni Staff SSRMDL di Italia Lavoro su microdati RCFL – Istat Media 2009

Tabella 5 - Distribuzione dei cittadini stranieri, per tipo di nucleo familiare e regione (valori assoluti e percentuali) - 2009

| REGIONE | Coppia con figli | Coppia senza figli | Monogenitore femmina | Monogenitore maschio | Persona isolata | Totale |
|-----------------------|------------------|--------------------|----------------------|----------------------|-----------------|--------------------------|
| Abruzzo | 58,9 | 15,8 | 5,3 | 0,0 | 20,1 | 67.017 (=100%) |
| Basilicata | 51,0 | 14,3 | 7,0 | 0,0 | 27,7 | 7.168 (=100%) |
| Calabria | 51,9 | 11,1 | 4,2 | 1,8 | 31,0 | 56.467 (=100%) |
| Campania | 42,0 | 11,1 | 9,3 | 0,2 | 37,3 | 126.208 (=100%) |
| Emilia Romagna | 61,2 | 12,2 | 5,5 | 0,6 | 20,6 | 407.706 (=100%) |
| Friuli Venezia Giulia | 66,5 | 14,6 | 3,0 | 0,5 | 15,4 | 91.942 (=100%) |
| Lazio | 55,2 | 17,3 | 4,1 | 1,3 | 22,2 | 424.456 (=100%) |
| Liguria | 53,9 | 11,5 | 10,1 | 0,0 | 24,5 | 100.778 (=100%) |
| Lombardia | 61,2 | 11,1 | 6,4 | 1,4 | 19,8 | 884.040 (=100%) |
| Marche | 65,8 | 10,3 | 8,1 | 0,7 | 15,2 | 127.197 (=100%) |
| Molise | 50,2 | 11,6 | 7,5 | 0,4 | 30,2 | 5.752 (=100%) |
| Piemonte | 60,7 | 12,5 | 6,8 | 0,8 | 19,2 | 340.866 (=100%) |
| Puglia | 58,6 | 11,2 | 2,3 | 0,1 | 27,7 | 58.459 (=100%) |
| Sardegna | 55,6 | 11,4 | 5,1 | 1,7 | 26,2 | 23.457 (=100%) |
| Sicilia | 61,9 | 10,7 | 6,4 | 0,3 | 20,7 | 109.608 (=100%) |
| Toscana | 61,1 | 11,6 | 4,9 | 0,9 | 21,5 | 300.464 (=100%) |
| Trentino Alto Adige | 64,4 | 11,6 | 6,2 | 1,7 | 16,1 | 76.530 (=100%) |
| Umbria | 57,3 | 13,6 | 7,3 | 0,7 | 21,1 | 83.202 (=100%) |
| Val d'Aosta | 54,9 | 17,4 | 7,9 | 0,3 | 19,4 | 7.282 (=100%) |
| Veneto | 65,4 | 13,5 | 4,1 | 1,8 | 15,2 | 442.118 (=100%) |
| Italia | 60,1 | 12,6 | 5,8 | 1,0 | 20,5 | 3.740.719 (=100%) |

Fonte: elaborazioni Staff SSRMDL di Italia Lavoro su microdati RCFL – Istat Media 2009

Tabella 6 - Distribuzione dei cittadini stranieri, per relazione di parentela ricoperta all'interno del nucleo familiare e regione (valori assoluti e percentuali) - 2009

| REGIONE | Capo nucleo | Coniuge o convivente del Capo Nucleo | Figlio | Persona single | Totale |
|-----------------------|-------------|--------------------------------------|-------------|----------------|--------------------------|
| Abruzzo | 29,8 | 22,6 | 27,5 | 20,1 | 67.017 (=100%) |
| Basilicata | 30,2 | 21,1 | 21,1 | 27,7 | 7.168 (=100%) |
| Calabria | 28,1 | 15,6 | 25,3 | 31,0 | 56.467 (=100%) |
| Campania | 27,0 | 13,9 | 21,8 | 37,3 | 126.208 (=100%) |
| Emilia Romagna | 28,0 | 20,7 | 30,7 | 20,6 | 407.706 (=100%) |
| Friuli Venezia Giulia | 30,2 | 23,6 | 30,9 | 15,4 | 91.942 (=100%) |
| Lazio | 30,1 | 23,0 | 24,8 | 22,2 | 424.456 (=100%) |
| Liguria | 27,7 | 18,5 | 29,2 | 24,5 | 100.778 (=100%) |
| Lombardia | 27,3 | 21,9 | 31,0 | 19,8 | 884.040 (=100%) |
| Marche | 28,1 | 21,2 | 35,5 | 15,2 | 127.197 (=100%) |
| Molise | 29,8 | 18,4 | 21,5 | 30,2 | 5.752 (=100%) |
| Piemonte | 29,8 | 22,6 | 28,5 | 19,2 | 340.866 (=100%) |
| Puglia | 27,2 | 20,8 | 24,3 | 27,7 | 58.459 (=100%) |
| Sardegna | 27,5 | 21,8 | 24,6 | 26,2 | 23.457 (=100%) |
| Sicilia | 28,6 | 21,5 | 29,3 | 20,7 | 109.608 (=100%) |
| Toscana | 28,0 | 21,3 | 29,2 | 21,5 | 300.464 (=100%) |
| Trentino Alto Adige | 29,8 | 21,5 | 32,5 | 16,1 | 76.530 (=100%) |
| Umbria | 28,3 | 20,5 | 30,1 | 21,1 | 83.202 (=100%) |
| Val d'Aosta | 33,4 | 22,0 | 25,2 | 19,4 | 7.282 (=100%) |
| Veneto | 28,7 | 23,7 | 32,5 | 15,2 | 442.118 (=100%) |
| Italia | 28,4 | 21,6 | 29,5 | 20,5 | 3.740.719 (=100%) |

Fonte: elaborazioni Staff SSRMDL di Italia Lavoro su microdati RCFL – Istat Media 2009

Tabella 7 - Distribuzione dei cittadini stranieri, per stato civile e regione (valori assoluti e percentuali) - 2009

| REGIONE | Celibe / Nubile | Coniugato /a | Divorziato /a | Separato/a di fatto | Separato/a legalmente | Vedovo /a | Totale |
|-----------------------|-----------------|--------------|---------------|---------------------|-----------------------|------------|--------------------------|
| Abruzzo | 43,5 | 46,8 | 2,8 | 1,5 | 2,5 | 3,0 | 67.017 (=100%) |
| Basilicata | 34,8 | 42,7 | 8,0 | 5,8 | 2,7 | 6,0 | 7.168 (=100%) |
| Calabria | 52,6 | 32,1 | 4,4 | 3,2 | 3,5 | 4,2 | 56.467 (=100%) |
| Campania | 52,6 | 31,2 | 3,8 | 4,6 | 3,4 | 4,5 | 126.208 (=100%) |
| Emilia Romagna | 46,5 | 40,7 | 2,6 | 3,0 | 3,4 | 3,7 | 407.706 (=100%) |
| Friuli Venezia Giulia | 41,8 | 47,3 | 3,0 | 3,2 | 1,6 | 3,1 | 91.942 (=100%) |
| Lazio | 42,2 | 42,8 | 4,3 | 3,7 | 2,6 | 4,4 | 424.456 (=100%) |
| Liguria | 52,6 | 32,5 | 3,7 | 4,1 | 3,1 | 4,1 | 100.778 (=100%) |
| Lombardia | 45,8 | 40,2 | 2,5 | 4,3 | 3,8 | 3,4 | 884.040 (=100%) |
| Marche | 46,0 | 41,7 | 4,3 | 2,2 | 3,2 | 2,6 | 127.197 (=100%) |
| Molise | 50,5 | 40,1 | 3,2 | 2,3 | 1,9 | 2,0 | 5.752 (=100%) |
| Piemonte | 42,5 | 43,0 | 3,2 | 3,7 | 4,1 | 3,4 | 340.866 (=100%) |
| Puglia | 45,9 | 39,2 | 4,5 | 3,0 | 3,0 | 4,5 | 58.459 (=100%) |
| Sardegna | 43,4 | 36,3 | 3,0 | 7,4 | 5,1 | 4,8 | 23.457 (=100%) |
| Sicilia | 42,3 | 43,0 | 2,1 | 3,2 | 3,4 | 5,9 | 109.608 (=100%) |
| Toscana | 45,9 | 41,4 | 3,1 | 3,3 | 2,8 | 3,6 | 300.464 (=100%) |
| Trentino Alto Adige | 46,3 | 42,4 | 2,8 | 2,6 | 2,2 | 3,7 | 76.530 (=100%) |
| Umbria | 46,2 | 41,6 | 3,1 | 3,7 | 2,2 | 3,2 | 83.202 (=100%) |
| Val d'Aosta | 41,2 | 42,5 | 4,4 | 2,2 | 3,8 | 5,9 | 7.282 (=100%) |
| Veneto | 44,4 | 46,4 | 1,6 | 2,6 | 2,5 | 2,4 | 442.118 (=100%) |
| Italia | 45,3 | 41,5 | 3,0 | 3,5 | 3,2 | 3,6 | 3.740.719 (=100%) |

Fonte: elaborazioni Staff SSRMdL di Italia Lavoro su microdati RCFL – Istat Media 2009

Tabella 8 - Cittadini stranieri (15 anni e più), per livello di istruzione e regione (valori assoluti e percentuali) - 2009

| REGIONE | ISCED 1 - Istruzione primaria | ISCED 2 - Istruzione secondaria di I grado | ISCED 3 - Istruzione secondaria di II grado | ISCED 5 - Istruzione terziaria | Nessun titolo | Totale |
|-----------------------|-------------------------------|--|---|--------------------------------|---------------|--------------------------|
| Abruzzo | 5,8 | 44,6 | 36,2 | 6,4 | 7,0 | 5.3741 (=100%) |
| Basilicata | 11,5 | 25,6 | 49,2 | 4,1 | 9,6 | 6.690 (=100%) |
| Calabria | 16,9 | 41,6 | 29,0 | 6,6 | 5,9 | 46.333 (=100%) |
| Campania | 10,0 | 35,6 | 25,4 | 7,8 | 21,2 | 110.954 (=100%) |
| Emilia Romagna | 8,7 | 37,1 | 38,0 | 11,4 | 4,8 | 316.988 (=100%) |
| Friuli Venezia Giulia | 3,6 | 41,4 | 41,4 | 7,5 | 6,1 | 73.360 (=100%) |
| Lazio | 3,1 | 29,7 | 53,7 | 11,6 | 1,9 | 355.064 (=100%) |
| Liguria | 10,4 | 35,0 | 38,6 | 12,0 | 4,1 | 79.381 (=100%) |
| Lombardia | 6,4 | 38,2 | 38,0 | 13,2 | 4,1 | 693.245 (=100%) |
| Marche | 6,5 | 39,4 | 41,2 | 8,7 | 4,2 | 96.907 (=100%) |
| Molise | 16,4 | 37,5 | 29,4 | 7,5 | 9,1 | 4.954 (=100%) |
| Piemonte | 5,5 | 36,5 | 43,1 | 9,8 | 5,0 | 27.5249 (=100%) |
| Puglia | 5,8 | 37,4 | 34,0 | 6,7 | 16,1 | 47.638 (=100%) |
| Sardegna | 14,3 | 34,7 | 28,6 | 10,5 | 11,9 | 18.855 (=100%) |
| Sicilia | 14,1 | 38,1 | 24,7 | 6,6 | 16,5 | 89.690 (=100%) |
| Toscana | 6,2 | 32,6 | 31,7 | 9,4 | 20,2 | 243.817 (=100%) |
| Trentino Alto Adige | 7,9 | 37,1 | 42,2 | 10,5 | 2,2 | 59.760 (=100%) |
| Umbria | 5,4 | 33,4 | 49,5 | 7,8 | 3,9 | 68.209 (=100%) |
| Val d'Aosta | 9,9 | 46,1 | 29,6 | 7,8 | 6,6 | 5.993 (=100%) |
| Veneto | 5,8 | 38,7 | 43,8 | 7,6 | 4,2 | 348.344 (=100%) |
| Italia | 6,7 | 36,5 | 39,9 | 10,3 | 6,7 | 2.995.172 (=100%) |

Fonte: elaborazioni Staff SSRMDL di Italia Lavoro su microdati RCFL – Istat Media 2009

Tabella 9 - Cittadini stranieri (15 – 64 anni), per condizione professionale e regione (valori assoluti e percentuali) - 2009

| REGIONE | Inattivi | di cui (v.%): | | | | Persone in cerca | di cui (v.%): | | | Occupati | Totale |
|-----------------------|----------------|-----------------------------------|---|--------------------------------------|-----------------------------------|------------------|---|---|------------------------------------|------------------|------------------|
| | | <i>cercano ma non disponibili</i> | <i>cercano non attivamente ma disponibili</i> | <i>non cercano e non disponibili</i> | <i>non cercano ma disponibili</i> | | <i>con precedenti esperienze, ex-inattivi</i> | <i>con precedenti esperienze, ex-occupati</i> | <i>senza precedenti esperienze</i> | | |
| Abruzzo | 20.373 | 2,2 | 8,7 | 82,1 | 6,9 | 3.306 | 17,4 | 72,4 | 10,2 | 28.871 | 52.549 |
| Basilicata | 2.034 | 0,0 | 6,0 | 82,2 | 11,8 | 396 | 24,9 | 75,1 | 0,0 | 4.259 | 6.690 |
| Calabria | 18.368 | 1,3 | 26,0 | 46,0 | 26,6 | 2.712 | 16,5 | 57,8 | 25,7 | 24.740 | 45.820 |
| Campania | 42.911 | 4,6 | 18,6 | 47,8 | 29,0 | 5.511 | 22,6 | 48,8 | 28,6 | 60.518 | 108.939 |
| Emilia Romagna | 79.299 | 4,8 | 8,2 | 80,4 | 6,6 | 22.390 | 20,7 | 68,7 | 10,6 | 209.752 | 311.441 |
| Friuli Venezia Giulia | 23.539 | 2,3 | 6,7 | 79,8 | 11,2 | 3.963 | 12,5 | 61,3 | 26,2 | 44.284 | 71.787 |
| Lazio | 79.942 | 3,9 | 12,2 | 78,8 | 5,1 | 31.850 | 22,1 | 59,1 | 18,8 | 234.002 | 345.793 |
| Liguria | 18.191 | 8,2 | 8,6 | 76,0 | 7,2 | 6.051 | 39,5 | 55,0 | 5,5 | 53.303 | 77.545 |
| Lombardia | 179.391 | 4,2 | 9,0 | 77,8 | 8,9 | 57.160 | 27,0 | 54,2 | 18,8 | 443.522 | 680.072 |
| Marche | 25.264 | 3,8 | 5,9 | 78,1 | 12,1 | 7.926 | 24,2 | 50,8 | 25,0 | 58.924 | 92.114 |
| Molise | 1.876 | 4,5 | 27,1 | 42,9 | 25,5 | 301 | 9,1 | 71,6 | 19,4 | 2.657 | 4.833 |
| Piemonte | 71.152 | 6,6 | 8,0 | 81,3 | 4,1 | 27.747 | 21,3 | 63,4 | 15,3 | 172.441 | 271.340 |
| Puglia | 13.574 | 4,5 | 26,8 | 55,1 | 13,6 | 3.475 | 19,3 | 63,0 | 17,7 | 29.719 | 46.767 |
| Sardegna | 3.840 | 6,9 | 17,5 | 56,4 | 19,2 | 703 | 45,0 | 11,8 | 43,2 | 14.020 | 18.563 |
| Sicilia | 29.707 | 5,6 | 17,0 | 68,7 | 8,8 | 5.985 | 16,2 | 64,6 | 19,2 | 53.097 | 88.789 |
| Toscana | 62.565 | 3,8 | 8,6 | 79,3 | 8,3 | 18.505 | 27,8 | 54,4 | 17,8 | 158.028 | 239.099 |
| Trentino Alto Adige | 17.161 | 5,2 | 5,3 | 84,2 | 5,4 | 4.113 | 32,9 | 54,3 | 12,8 | 37.005 | 58.279 |
| Umbria | 17.129 | 5,4 | 11,8 | 68,2 | 14,5 | 7.528 | 22,2 | 60,0 | 17,8 | 42.187 | 66.845 |
| Val d'Aosta | 1.810 | 4,0 | 11,3 | 79,5 | 5,2 | 477 | 33,2 | 53,4 | 13,4 | 3.548 | 5.835 |
| Veneto | 92.798 | 6,4 | 12,5 | 71,6 | 9,5 | 28.986 | 31,8 | 56,3 | 11,9 | 223.188 | 344.972 |
| Italia | 800.923 | 4,7 | 10,9 | 74,7 | 9,7 | 239.085 | 25,0 | 58,2 | 16,8 | 1.898.064 | 2.938.073 |

Fonte: elaborazioni Staff SSRMdL di Italia Lavoro su microdati RCFL – Istat Media 2009

Tabella 10 – Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione 15-64 anni per cittadinanza e differenza dei tassi - 2009

| REGIONE | Tasso di attività | | | Tasso di occupazione | | | Tasso di disoccupazione | | |
|-----------------------|-------------------|-------------|-------------|----------------------|-------------|------------|-------------------------|-------------|------------|
| | Italiani | Stranieri | diff. | Italiani | Stranieri | diff. | Italiani | Stranieri | diff. |
| Abruzzo | 60,6 | 61,2 | 0,6 | 55,8 | 54,9 | -0,9 | 8,0 | 10,3 | 2,3 |
| Basilicata | 54,4 | 69,6 | 15,2 | 48,2 | 63,7 | 15,5 | 11,4 | 8,5 | -2,9 |
| Calabria | 48,3 | 59,9 | 11,6 | 42,7 | 54 | 11,3 | 11,6 | 9,9 | -1,7 |
| Campania | 46,5 | 60,6 | 14,1 | 40,4 | 55,6 | 15,2 | 13,2 | 8,3 | -4,9 |
| Emilia Romagna | 71,7 | 74,5 | 2,8 | 68,7 | 67,3 | -1,4 | 4,3 | 9,6 | 5,3 |
| Friuli Venezia Giulia | 67,0 | 67,2 | 0,2 | 63,6 | 61,7 | -1,9 | 5,1 | 8,2 | 3,1 |
| Lazio | 63,8 | 76,9 | 13,1 | 58,6 | 67,7 | 9,1 | 8,2 | 12 | 3,8 |
| Liguria | 66,6 | 76,5 | 9,9 | 63,0 | 68,7 | 5,7 | 5,4 | 10,2 | 4,8 |
| Lombardia | 69,1 | 73,6 | 4,5 | 65,9 | 65,2 | -0,7 | 4,7 | 11,4 | 6,7 |
| Marche | 67,9 | 72,6 | 4,7 | 63,7 | 64 | 0,3 | 6,2 | 11,9 | 5,7 |
| Molise | 57,5 | 61,2 | 3,7 | 52,2 | 55 | 2,8 | 9,1 | 10,2 | 1,1 |
| Piemonte | 68,3 | 73,8 | 5,5 | 64,1 | 63,6 | -0,5 | 6,2 | 13,9 | 7,7 |
| Puglia | 51,2 | 71,0 | 19,8 | 44,6 | 63,5 | 18,9 | 12,8 | 10,5 | -2,3 |
| Sardegna | 58,4 | 79,3 | 20,9 | 50,4 | 75,5 | 25,1 | 13,7 | 4,8 | -8,9 |
| Sicilia | 50,2 | 66,5 | 16,3 | 43,1 | 59,8 | 16,7 | 14,1 | 10,1 | -4,0 |
| Toscana | 68,3 | 73,8 | 5,5 | 64,7 | 66,1 | 1,4 | 5,3 | 10,5 | 5,2 |
| Trentino Alto Adige | 70,8 | 70,6 | -0,2 | 69,0 | 63,5 | -5,5 | 2,6 | 10,0 | 7,4 |
| Umbria | 66,7 | 74,4 | 7,7 | 63,0 | 63,1 | 0,1 | 5,6 | 15,1 | 9,5 |
| Val d'Aosta | 70,2 | 69,0 | -1,2 | 67,4 | 60,8 | -6,6 | 3,9 | 11,9 | 8,0 |
| Veneto | 67,3 | 73,1 | 5,8 | 64,6 | 64,7 | 0,1 | 3,9 | 11,5 | 7,6 |
| Italia | 61,6 | 72,7 | 11,1 | 56,9 | 64,6 | 7,7 | 7,6 | 11,2 | 3,6 |

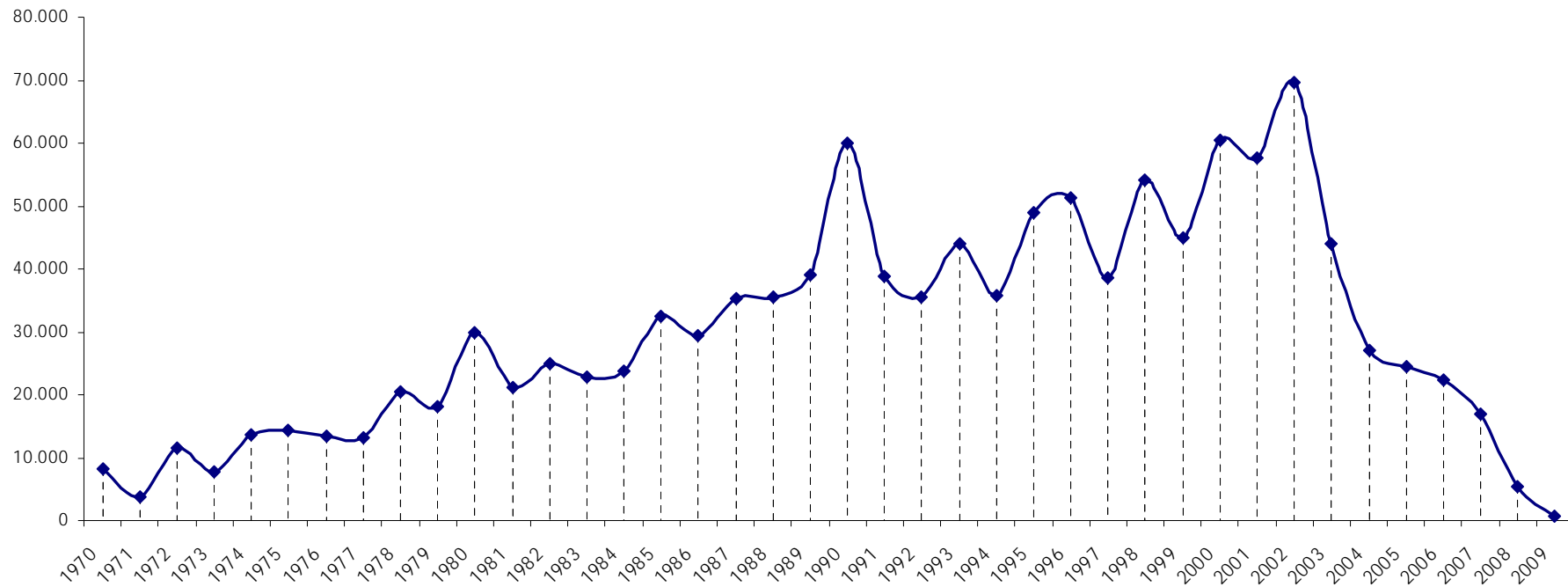
Fonte: elaborazioni Staff SSRMdL di Italia Lavoro su microdati RCFL – Istat Media 2009

Tabella 11 - Cittadini stranieri (15 – 64 anni) occupati, per posizione nella professione e regione (valori assoluti e percentuali) - 2009

| REGIONE | Autonomo | | | Collaboratore | Dipendente | Totale occupati | |
|-----------------------|--------------|-----------------------|-----------------------|---------------|------------|-----------------|--------------------------|
| | di cui: | | | | | | |
| | Imprenditore | Lavoratore in proprio | Libero professionista | | | | |
| Abruzzo | 20,3 | 0,0 | 100,0 | 0,0 | 1,0 | 78,7 | 28.871 (=100%) |
| Basilicata | 7,0 | 0,0 | 76,3 | 0,0 | 0,0 | 93,0 | 4.259 (=100%) |
| Calabria | 23,6 | 3,3 | 78,0 | 0,0 | 0,1 | 76,2 | 24.740 (=100%) |
| Campania | 10,9 | 5,6 | 74,0 | 8,8 | 0,0 | 89,1 | 60.518 (=100%) |
| Emilia Romagna | 11,4 | 3,0 | 76,2 | 4,0 | 0,5 | 88,2 | 209.752 (=100%) |
| Friuli Venezia Giulia | 11,8 | 1,9 | 83,5 | 11,0 | 1,3 | 86,9 | 44.284 (=100%) |
| Lazio | 8,8 | 0,1 | 77,4 | 12,9 | 1,2 | 90,0 | 234.002 (=100%) |
| Liguria | 22,5 | 0,0 | 86,1 | 4,1 | 1,7 | 75,8 | 53.303 (=100%) |
| Lombardia | 10,5 | 3,3 | 82,2 | 11,0 | 0,9 | 88,6 | 443.522 (=100%) |
| Marche | 12,3 | 4,8 | 79,5 | 7,4 | 0,4 | 87,3 | 58.924 (=100%) |
| Molise | 17,7 | 0,0 | 85,5 | 0,0 | 2,6 | 79,6 | 2.657 (=100%) |
| Piemonte | 12,6 | 1,6 | 86,1 | 7,8 | 0,9 | 86,5 | 172.441 (=100%) |
| Puglia | 14,8 | 3,3 | 81,4 | 11,3 | 0,0 | 85,2 | 29.719 (=100%) |
| Sardegna | 34,0 | 0,0 | 84,7 | 9,4 | 1,7 | 64,3 | 14.020 (=100%) |
| Sicilia | 27,1 | 1,4 | 90,0 | 1,5 | 1,5 | 71,4 | 53.097 (=100%) |
| Toscana | 25,0 | 1,3 | 87,6 | 5,7 | 0,4 | 74,6 | 158.028 (=100%) |
| Trentino Alto Adige | 11,5 | 6,7 | 72,7 | 13,8 | 0,6 | 87,8 | 37.005 (=100%) |
| Umbria | 10,1 | 0,0 | 88,0 | 5,1 | 1,7 | 88,2 | 42.187 (=100%) |
| Val d'Aosta | 17,1 | 3,3 | 78,4 | 18,3 | 1,1 | 81,8 | 3.548 (=100%) |
| Veneto | 10,0 | 0,7 | 88,3 | 2,8 | 0,4 | 89,6 | 223.188 (=100%) |
| Italia | 13,2 | 0,3 | 11,0 | 0,9 | 0,8 | 86,0 | 1.898.064 (=100%) |

Fonte: elaborazioni Staff SSRMdl di Italia Lavoro su microdati RCFL – Istat Media 2009

Figura 3 – Cittadini stranieri (15 – 64 anni) per l'anno in cui hanno avuto per la prima volta un lavoro - 2009



Fonte: elaborazioni Staff SSRMdl di Italia Lavoro su microdati RCFL – Istat Media 2009

Tabella 12 - Cittadini stranieri (15 – 64 anni) occupati, per tipologia di orario e regione (valori assoluti e percentuali) - 2009

| REGIONE | Tempo parziale | Tempo pieno | Totale |
|-----------------------|----------------|-------------|--------------------------|
| Abruzzo | 13,4 | 86,6 | 28.871 (=100%) |
| Basilicata | 13,7 | 86,3 | 4.259 (=100%) |
| Calabria | 18,8 | 81,2 | 24.740 (=100%) |
| Campania | 13,7 | 86,3 | 60.518 (=100%) |
| Emilia Romagna | 17,2 | 82,8 | 209.752 (=100%) |
| Friuli Venezia Giulia | 13,4 | 86,6 | 44.284 (=100%) |
| Lazio | 26,5 | 73,5 | 234.002 (=100%) |
| Liguria | 27,0 | 73,0 | 53.303 (=100%) |
| Lombardia | 22,2 | 77,8 | 443.522 (=100%) |
| Marche | 15,7 | 84,3 | 58.924 (=100%) |
| Molise | 20,4 | 79,6 | 2.657 (=100%) |
| Piemonte | 20,2 | 79,8 | 172.441 (=100%) |
| Puglia | 21,2 | 78,8 | 29.719 (=100%) |
| Sardegna | 17,8 | 82,2 | 14.020 (=100%) |
| Sicilia | 23,3 | 76,7 | 53.097 (=100%) |
| Toscana | 19,6 | 80,4 | 158.028 (=100%) |
| Trentino Alto Adige | 18,8 | 81,2 | 37.005 (=100%) |
| Umbria | 31,6 | 68,4 | 42.187 (=100%) |
| Val d'Aosta | 17,6 | 82,4 | 3.548 (=100%) |
| Veneto | 17,1 | 82,9 | 223.188 (=100%) |
| Italia | 20,6 | 79,4 | 1.898.064 (=100%) |

Fonte: elaborazioni Staff SSRMDL di Italia Lavoro su microdati RCFL – Istat Media 2009

Tabella 13 - Cittadini stranieri (15 – 64 anni) occupati, per livello di competenze e regione (valori assoluti e percentuali) - 2009

| REGIONE | High Skilled – ISCO | Low Skilled – ISCO | Totale |
|-----------------------|---------------------|--------------------|--------------------------|
| Abruzzo | 3,6 | 96,4 | 28.871 (=100%) |
| Basilicata | 4,7 | 95,3 | 4.259 (=100%) |
| Calabria | 9,7 | 90,3 | 24.740 (=100%) |
| Campania | 4,9 | 95,1 | 60.518 (=100%) |
| Emilia Romagna | 8,9 | 91,1 | 209.752 (=100%) |
| Friuli Venezia Giulia | 8,2 | 91,8 | 44.284 (=100%) |
| Lazio | 6,8 | 93,2 | 234.002 (=100%) |
| Liguria | 15,5 | 84,5 | 53.303 (=100%) |
| Lombardia | 11,2 | 88,8 | 443.522 (=100%) |
| Marche | 8,2 | 91,8 | 58.924 (=100%) |
| Molise | 11,8 | 88,2 | 2.657 (=100%) |
| Piemonte | 7,4 | 92,6 | 172.441 (=100%) |
| Puglia | 10,7 | 89,3 | 29.719 (=100%) |
| Sardegna | 20,8 | 79,2 | 14.020 (=100%) |
| Sicilia | 12,8 | 87,2 | 53.097 (=100%) |
| Toscana | 8,6 | 91,4 | 158.028 (=100%) |
| Trentino Alto Adige | 15,4 | 84,6 | 37.005 (=100%) |
| Umbria | 6,1 | 93,9 | 42.187 (=100%) |
| Val d'Aosta | 13,4 | 86,6 | 3.548 (=100%) |
| Veneto | 5,2 | 94,8 | 223.188 (=100%) |
| Italia | 8,9 | 91,1 | 1.898.064 (=100%) |

Fonte: elaborazioni Staff SSRMDL di Italia Lavoro su microdati RCFL – Istat Media 2009

Tabella 14 - Cittadini stranieri (15 – 64 anni) occupati dipendenti, per carattere dell'occupazione e regione (valori assoluti e percentuali) - 2009

| REGIONE | Tempo determinato | Tempo indeterminato | Totale |
|-----------------------|--------------------------|----------------------------|--------------------------|
| Abruzzo | 16,9 | 83,1 | 22.712 (=100%) |
| Basilicata | 19,2 | 80,8 | 3.962 (=100%) |
| Calabria | 39,8 | 60,2 | 18.860 (=100%) |
| Campania | 17,2 | 82,8 | 53.918 (=100%) |
| Emilia Romagna | 16,1 | 83,9 | 184.909 (=100%) |
| Friuli Venezia Giulia | 17,5 | 82,5 | 38.482 (=100%) |
| Lazio | 7,3 | 92,7 | 210.515 (=100%) |
| Liguria | 18,1 | 81,9 | 40.411 (=100%) |
| Lombardia | 9,6 | 90,4 | 392.875 (=100%) |
| Marche | 26,4 | 73,6 | 51.438 (=100%) |
| Molise | 10,0 | 90,0 | 2.116 (=100%) |
| Piemonte | 13,2 | 86,8 | 149.080 (=100%) |
| Puglia | 25,6 | 74,4 | 25.323 (=100%) |
| Sardegna | 16,2 | 83,8 | 9.011 (=100%) |
| Sicilia | 15,7 | 84,3 | 37.903 (=100%) |
| Toscana | 16,2 | 83,8 | 117.861 (=100%) |
| Trentino Alto Adige | 19,1 | 80,9 | 32.505 (=100%) |
| Umbria | 24,8 | 75,2 | 37.219 (=100%) |
| Val d'Aosta | 15,5 | 84,5 | 2.903 (=100%) |
| Veneto | 15,7 | 84,3 | 199.981 (=100%) |
| Italia | 14,2 | 85,8 | 1.631.982 (=100%) |

Fonte: elaborazioni Staff *SSRMdL* di Italia Lavoro su microdati RCFL – Istat Media 2009

Tabella 15 - Cittadini stranieri (15 – 64 anni) occupati dipendenti, per classe di retribuzione e regione (valori assoluti e percentuali) - 2009

| REGIONE | fino a 500 | da 501 a 1000 | da 1001 a 1500 | da 1501 a 2000 | oltre 2000 | Totale |
|-----------------------|------------|---------------|----------------|----------------|------------|-------------------|
| Abruzzo | 5,9 | 57,5 | 33,0 | 3,6 | 0,0 | 22.712 (=100%) |
| Basilicata | 26,2 | 62,8 | 9,6 | 0,0 | 1,4 | 3.962 (=100%) |
| Calabria | 31,2 | 63,2 | 5,2 | 0,0 | 0,3 | 18.860 (=100%) |
| Campania | 14,9 | 71,3 | 12,4 | 1,1 | 0,3 | 53.918 (=100%) |
| Emilia Romagna | 11,4 | 47,1 | 36,2 | 3,8 | 1,5 | 184.909 (=100%) |
| Friuli Venezia Giulia | 9,0 | 38,5 | 44,8 | 7,4 | 0,4 | 38.482 (=100%) |
| Lazio | 12,8 | 54,9 | 27,9 | 4,0 | 0,3 | 210.515 (=100%) |
| Liguria | 14,8 | 50,0 | 26,9 | 5,4 | 2,9 | 40.411 (=100%) |
| Lombardia | 8,7 | 41,4 | 41,8 | 5,7 | 2,3 | 392.875 (=100%) |
| Marche | 9,7 | 47,5 | 38,1 | 4,0 | 0,7 | 51.438 (=100%) |
| Molise | 26,3 | 61,8 | 11,9 | 0,0 | 0,0 | 2.116 (=100%) |
| Piemonte | 11,5 | 45,3 | 38,5 | 3,4 | 1,3 | 149.080 (=100%) |
| Puglia | 25,0 | 60,2 | 10,6 | 2,8 | 1,4 | 25.323 (=100%) |
| Sardegna | 21,9 | 44,2 | 32,7 | 1,2 | 0,0 | 9.011 (=100%) |
| Sicilia | 18,0 | 73,9 | 6,7 | 1,1 | 0,3 | 37.903 (=100%) |
| Toscana | 10,9 | 49,5 | 34,8 | 4,1 | 0,8 | 117.861 (=100%) |
| Trentino Alto Adige | 9,5 | 30,4 | 49,6 | 7,8 | 2,7 | 32.505 (=100%) |
| Umbria | 15,5 | 54,0 | 27,3 | 1,4 | 1,7 | 37.219 (=100%) |
| Val d'Aosta | 5,4 | 46,3 | 46,3 | 2,1 | 0,0 | 2.903 (=100%) |
| Veneto | 8,1 | 44,0 | 43,9 | 3,8 | 0,2 | 199.981 (=100%) |
| Italia | 11,3 | 48,1 | 35,3 | 4,2 | 1,2 | 1.631.982 (=100%) |

Fonte: elaborazioni Staff SSRMdL di Italia Lavoro su microdati RCFL – Istat Media 2009

Tabella 16 - Cittadini stranieri (15 – 64 anni) occupati, per grandi gruppi di professioni e regione (valori assoluti e percentuali) - 2009

| REGIONE | Artigiani, operai specializzati e agricoltori | Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchine | Forze armate | Impiegati | Legislatori, dirigenti e imprenditori | Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializz. | Professioni non qualificate | Prof. qualif. nelle attività comm. e nei servizi | Professioni tecniche | Totale |
|-----------------------|---|--|--------------|------------|---------------------------------------|--|-----------------------------|--|----------------------|--------------------------|
| Abruzzo | 46,5 | 6,6 | 0,0 | 0,0 | 1,8 | 0,0 | 27,8 | 17,3 | 0,0 | 28.871 (=100%) |
| Basilicata | 29,0 | 5,2 | 0,0 | 0,9 | 1,1 | 1,3 | 53,4 | 6,9 | 2,3 | 4.259 (=100%) |
| Calabria | 10,4 | 1,6 | 0,0 | 1,3 | 0,9 | 0,9 | 64,0 | 18,9 | 2,0 | 24.740 (=100%) |
| Campania | 15,4 | 1,1 | 0,0 | 0,8 | 0,6 | 2,4 | 64,4 | 13,8 | 1,4 | 60.518 (=100%) |
| Emilia Romagna | 27,7 | 15,0 | 0,0 | 2,3 | 1,2 | 1,4 | 34,1 | 14,0 | 4,3 | 209.752 (=100%) |
| Friuli Venezia Giulia | 34,8 | 16,7 | 0,0 | 1,5 | 0,3 | 2,2 | 24,1 | 16,8 | 3,5 | 44.284 (=100%) |
| Lazio | 23,7 | 4,0 | 0,0 | 2,2 | 0,5 | 2,4 | 50,1 | 14,2 | 3,0 | 234.002 (=100%) |
| Liguria | 27,2 | 5,3 | 0,0 | 1,4 | 1,1 | 3,6 | 35,8 | 18,2 | 7,3 | 53.303 (=100%) |
| Lombardia | 32,4 | 12,5 | 0,0 | 2,6 | 1,9 | 2,9 | 27,4 | 14,9 | 5,4 | 443.522 (=100%) |
| Marche | 31,4 | 19,6 | 0,0 | 1,2 | 0,6 | 2,1 | 26,2 | 15,4 | 3,5 | 58.924 (=100%) |
| Molise | 14,5 | 6,1 | 0,0 | 3,6 | 0,8 | 0,4 | 50,7 | 18,5 | 5,3 | 2.657 (=100%) |
| Piemonte | 31,0 | 10,0 | 0,0 | 0,9 | 1,6 | 1,1 | 37,0 | 14,6 | 3,8 | 172.441 (=100%) |
| Puglia | 12,6 | 3,9 | 0,0 | 1,1 | 0,9 | 2,1 | 56,6 | 18,2 | 4,6 | 29.719 (=100%) |
| Sardegna | 14,5 | 1,5 | 0,0 | 1,8 | 1,3 | 0,9 | 44,8 | 27,0 | 8,3 | 14.020 (=100%) |
| Sicilia | 10,4 | 2,5 | 0,0 | 2,0 | 5,4 | 1,1 | 61,4 | 15,9 | 1,4 | 53.097 (=100%) |
| Toscana | 33,8 | 9,5 | 0,0 | 1,7 | 1,8 | 2,0 | 32,9 | 15,8 | 2,5 | 158.028 (=100%) |
| Trentino Alto Adige | 29,9 | 10,6 | 0,0 | 3,0 | 2,1 | 4,0 | 21,2 | 21,1 | 8,1 | 37.005 (=100%) |
| Umbria | 39,5 | 6,7 | 0,3 | 0,4 | 0,3 | 2,0 | 35,4 | 13,7 | 1,9 | 42.187 (=100%) |
| Val d'Aosta | 29,9 | 6,5 | 0,0 | 0,5 | 1,7 | 3,5 | 33,2 | 17,6 | 7,2 | 3.548 (=100%) |
| Veneto | 35,7 | 14,3 | 0,0 | 3,4 | 0,8 | 1,3 | 28,8 | 13,5 | 2,2 | 223.188 (=100%) |
| Italia | 29,5 | 10,3 | 0,0 | 2,1 | 1,4 | 2,0 | 35,9 | 15,1 | 3,8 | 1.898.064 (=100%) |

Fonte: elaborazioni Staff SSRMdL di Italia Lavoro su microdati RCFL – Istat Media 2009

Tabella 17 - Cittadini stranieri (15 – 64 anni) occupati, per settore e regione (valori assoluti e percentuali) - 2009

| REGIONE | Agricoltura | Industria | di cui: | | Servizi | di cui: | | Totale |
|-----------------------|-------------|-------------|-------------|----------------------------|-------------|----------------|-------------|--------------------------|
| | | | Costruzioni | Industria in senso stretto | | Altre attività | Commercio | |
| Abruzzo | 5,3 | 50,4 | 63,3 | 36,7 | 44,4 | 65,1 | 34,9 | 28.871 (=100%) |
| Basilicata | 20,2 | 30,2 | 41,4 | 58,6 | 49,5 | 82,1 | 17,9 | 4.259 (=100%) |
| Calabria | 16,2 | 13,2 | 69,4 | 30,6 | 70,5 | 59,2 | 40,8 | 24.740 (=100%) |
| Campania | 10,5 | 22,0 | 67,3 | 32,7 | 67,5 | 89,6 | 10,4 | 60.518 (=100%) |
| Emilia Romagna | 3,1 | 41,2 | 33,0 | 67,0 | 55,8 | 83,9 | 16,1 | 209.752 (=100%) |
| Friuli Venezia Giulia | 2,2 | 51,3 | 34,9 | 65,1 | 46,6 | 84,6 | 15,4 | 44.284 (=100%) |
| Lazio | 2,9 | 26,5 | 77,8 | 22,2 | 70,6 | 89,5 | 10,5 | 234.002 (=100%) |
| Liguria | 1,0 | 25,6 | 77,9 | 22,1 | 73,4 | 88,1 | 11,9 | 53.303 (=100%) |
| Lombardia | 2,6 | 40,2 | 39,0 | 61,0 | 57,2 | 87,5 | 12,5 | 443.522 (=100%) |
| Marche | 3,4 | 49,8 | 24,3 | 75,7 | 46,8 | 81,3 | 18,7 | 58.924 (=100%) |
| Molise | 10,1 | 27,0 | 56,0 | 44,0 | 62,9 | 68,5 | 31,5 | 2.657 (=100%) |
| Piemonte | 3,3 | 39,6 | 51,2 | 48,8 | 57,1 | 85,7 | 14,3 | 172.441 (=100%) |
| Puglia | 18,8 | 20,1 | 47,5 | 52,5 | 61,0 | 70,9 | 29,1 | 29.719 (=100%) |
| Sardegna | 0,5 | 14,7 | 63,6 | 36,4 | 84,8 | 59,3 | 40,7 | 14.020 (=100%) |
| Sicilia | 13,5 | 10,7 | 41,6 | 58,4 | 75,8 | 71,6 | 28,4 | 53.097 (=100%) |
| Toscana | 5,1 | 37,7 | 51,3 | 48,7 | 57,2 | 85,2 | 14,8 | 158.028 (=100%) |
| Trentino Alto Adige | 2,2 | 33,3 | 40,1 | 59,9 | 64,5 | 82,8 | 17,2 | 37.005 (=100%) |
| Umbria | 8,0 | 38,1 | 57,8 | 42,2 | 53,9 | 85,5 | 14,5 | 42.187 (=100%) |
| Val d'Aosta | 3,7 | 37,4 | 75,6 | 24,4 | 58,9 | 82,9 | 17,1 | 3.548 (=100%) |
| Veneto | 1,7 | 52,5 | 27,4 | 72,6 | 45,7 | 85,0 | 15,0 | 223.188 (=100%) |
| Italia | 4,0 | 37,6 | 43,8 | 56,2 | 58,4 | 84,7 | 15,3 | 1.898.064 (=100%) |

 Fonte: elaborazioni Staff SSRM_{DL} di Italia Lavoro su microdati RCFL – Istat Media 2009

Tabella 18 - Cittadini stranieri (15 – 64 anni) occupati, per i primi dieci micro-settori e regione (valori assoluti e percentuali) - 2009

| REGIONE | Attività di datore di lavoro per personale domestico svolto da famiglie | Costruzioni | Alberghi e ristoranti | Attività di servizi alle imprese | Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motoc.) | Servizi alle famiglie | Sanità e assistenza sociale | Agricoltura, caccia e relativi servizi | Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, etc. | Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli, etc. | Altri settori | Totale |
|-----------------------|---|----------------------------|----------------------------|----------------------------------|--|---------------------------|-----------------------------|--|---|--|----------------------------|------------------------------|
| Abruzzo | 0,6 | 2,9 | 1,8 | 0,3 | 2,8 | 2,0 | 0,3 | 2,1 | 1,7 | 2,6 | 1,1 | 1,5 |
| Basilicata | 0,3 | 0,2 | 0,1 | 0,0 | 0,1 | 0,1 | 0,3 | 1,1 | 0,0 | 0,1 | 0,2 | 0,2 |
| Calabria | 1,5 | 0,7 | 0,9 | 0,6 | 5,1 | 2,9 | 0,6 | 5,7 | 0,1 | 2,1 | 0,4 | 1,3 |
| Campania | 6,7 | 2,9 | 3,3 | 0,9 | 2,9 | 6,2 | 1,6 | 8,6 | 0,6 | 1,1 | 1,3 | 3,2 |
| Emilia Romagna | 8,9 | 9,1 | 8,8 | 15,8 | 9,8 | 6,9 | 14,5 | 8,5 | 18,6 | 13,8 | 12,5 | 11,1 |
| Friuli Venezia Giulia | 0,7 | 2,5 | 3,1 | 2,0 | 1,9 | 2,4 | 2,6 | 1,3 | 1,1 | 2,4 | 3,4 | 2,3 |
| Lazio | 25,0 | 15,4 | 11,0 | 5,5 | 10,2 | 9,2 | 8,5 | 8,2 | 4,4 | 10,5 | 7,8 | 12,3 |
| Liguria | 3,8 | 3,4 | 3,0 | 2,8 | 3,4 | 2,4 | 6,3 | 0,7 | 0,4 | 1,2 | 2,0 | 2,8 |
| Lombardia | 14,6 | 22,3 | 18,6 | 39,6 | 15,6 | 32,6 | 30,9 | 15,4 | 31,3 | 29,0 | 25,5 | 23,4 |
| Marche | 2,6 | 2,3 | 2,7 | 0,8 | 2,9 | 2,7 | 2,2 | 2,6 | 3,1 | 1,8 | 5,1 | 3,1 |
| Molise | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 0,4 | 0,6 | 0,0 | 0,4 | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 0,1 |
| Piemonte | 11,1 | 11,2 | 7,6 | 7,7 | 7,8 | 4,8 | 12,3 | 8,0 | 7,3 | 5,4 | 8,4 | 9,1 |
| Puglia | 1,5 | 0,9 | 1,9 | 0,4 | 3,5 | 1,3 | 1,9 | 7,9 | 0,1 | 2,6 | 1,1 | 1,6 |
| Sardegna | 0,9 | 0,4 | 1,3 | 0,1 | 4,1 | 0,3 | 1,0 | 0,1 | 0,0 | 0,5 | 0,4 | 0,7 |
| Sicilia | 4,0 | 0,8 | 3,1 | 1,3 | 10,9 | 7,0 | 1,4 | 9,2 | 0,9 | 0,0 | 1,2 | 2,8 |
| Toscana | 6,9 | 9,8 | 12,4 | 9,2 | 8,8 | 11,0 | 4,6 | 9,1 | 5,2 | 7,6 | 7,3 | 8,3 |
| Trentino Alto Adige | 0,7 | 1,6 | 3,8 | 2,6 | 1,8 | 1,6 | 2,8 | 1,1 | 2,1 | 3,4 | 2,2 | 1,9 |
| Umbria | 2,6 | 3,0 | 2,4 | 1,6 | 1,6 | 1,7 | 0,9 | 4,3 | 1,2 | 1,3 | 2,0 | 2,2 |
| Val d'Aosta | 0,1 | 0,3 | 0,3 | 0,1 | 0,3 | 0,1 | 0,3 | 0,2 | 0,0 | 0,1 | 0,1 | 0,2 |
| Veneto | 7,4 | 10,3 | 13,8 | 8,3 | 6,2 | 4,2 | 6,9 | 5,5 | 21,9 | 14,5 | 17,8 | 11,8 |
| Italia | 332.231 (=100%) | 312.797 (=100%) | 158.498 (=100%) | 133.360 (=100%) | 100.872 (=100%) | 76.357 (=100%) | 75.038 (=100%) | 71.031 (=100%) | 70.117 (=100%) | 47.750 (=100%) | 520.014 (=100%) | 1.898.064 (=100%) |

Fonte: elaborazioni Staff SSRMdl di Italia Lavoro su microdati RCFL – Istat Media 2009

PARTE SECONDA

L'ANALISI PER TARGET

Le dimensioni tipologiche della condizione socio-occupazionale dei cittadini stranieri

L'analisi delle principali fenomenologie della condizione socio-occupazionale dei cittadini non italiani, illustrate nella prima parte, consentono di individuare a livello aggregato le macrocaratteristiche della presenza straniera sul territorio nazionale.

L'esigenza di definire misure personalizzate (finalizzate cioè a intervenire sulle esigenze e fabbisogni diversi in relazione all'età, al sesso, al contesto territoriale, al livello di istruzione, al contesto familiare ed alla maggiore o minore esperienza professionale), rende necessaria un'analisi più complessa di quella sin qui condotta. La finalità è quella di individuare i target di riferimento, ossia quelle tipologie o *cluster* che per caratteristiche omogenee rappresentano i diversi profili dell'universo dei cittadini stranieri. Ciò è naturalmente funzionale alla declinazione regionale dei gruppi individuati, con l'obiettivo di ottenere, per ogni regione, una diversa targettizzazione così da orientare le politiche ed i programmi di intervento.

Per raggiungere tale risultato, ossia la scomposizione dell'universo di riferimento in target omogenei, è stata applicata alla base dei microdati della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL - Media 2009), relativa alla sola popolazione con età compresa tra 15 e 64 anni, una tecnica di analisi fattoriale – nello specifico un'Analisi delle Corrispondenze Multiple (ACM) – che ha permesso di individuare le dimensioni (o i fattori) che meglio “spiegano” e rappresentano la realtà straniera ed il rapporto con il mercato del lavoro. Successivamente sulla base delle dimensioni individuate mediante ACM è stato possibile, attraverso tecniche di *cluster analysis*, definire dei gruppi omogenei per caratteristiche sociali e professionali che rappresentano i target ricercati. Definiti i *cluster*, si è cercato di associare quelle misure (politiche e programmi) più adeguate da erogare ai singoli gruppi indicando quindi la presenza dei diversi *cluster* nelle regioni, con l'obiettivo di territorializzare l'analisi condotta.

Le variabili utilizzate

Nell'individuazione delle dimensioni fattoriali sono state utilizzate alcune variabili caratteristiche che, già nell'analisi preliminare, si erano segnalate per la loro capacità di esplicitare le diverse caratteristiche della popolazione straniera. La **tabella 19** riporta le variabili e le modalità attive nell'elaborazione. Come è facile osservare si tratta delle variabili che sembrano maggiormente influenzare la condizione degli stranieri ed il rapporto con il mercato del lavoro. A questo proposito è utile sottolineare che nell'analisi sono state considerate anche alcune variabili relative allo status sociale (posizione nella famiglia e stato civile) proprio per considerare anche gli aspetti più strettamente legati alla condizione non strettamente riconducibile alla sola sfera lavorativa.

Come accennato, oltre alle variabili cosiddette “attive” sono state considerate anche alcune variabili “illustrative” che hanno il compito di spiegare in modo più approfondito i fattori determinati attraverso ACM.

Tabella 19 - Variabili attive considerate nell'analisi ACM. Rilevazione Continua delle Forze Lavoro, ISTAT.

| COD_CLETAS | Classi di Età in anni |
|------------|--|
| 05 | 15-19 |
| 06 | 20-24 |
| 07 | 25-29 |
| 08 | 30-34 |
| 09 | 35-39 |
| 10 | 40-44 |
| 11 | 45-49 |
| 12 | 50-54 |
| 13 | 55-59 |
| 14 | 60-64 |
| COD_SESSO | Genere |
| 1 | Maschio |
| 2 | Femmina |
| COD_CITTAD | Cittadinanza |
| | EU-15 |
| | EU-27 (EU27-EU15) |
| | extra-UE |
| COD_COND10 | Condizione professionale |
| 1 | occupati |
| 2 | persone in cerca, con precedenti esperienze, ex-occupati |
| 3 | persone in cerca, con precedenti esperienze, ex-inattivi |
| 4 | persone in cerca, senza precedenti esperienze |
| 5 | inattivi in età lav., cercano non attivamente ma disponibili |
| 6 | inattivi in età lav., cercano ma non disponibili |
| 7 | inattivi in età lav., non cercano ma disponibili |
| 8 | inattivi in età lav., non cercano e non disponibili (anche militari di leva e inabili al lavoro) |
| TN2 | Posizione in Famiglia |
| 0 | Persona isolata |
| 1 | Coppia con figli |
| 2 | Coppia senza figli |

segue

segue

| | |
|---------------|--|
| 3 | Monogenitore maschio |
| 4 | Monogenitore femmina |
| STACIV | Stato civile |
| 1 | Cellibe / Nubile |
| 2 | coniugato/a |
| 3 | Divorziato/a |
| 4 | Separato/a di fatto |
| 5 | Separato/a legalmente |
| 6 | Vedovo/a |
| RPN2 | Relazione di parentela nel nucleo nucleo |
| 0 | Persona singola |
| 1 | Capo nucleo |
| 2 | Coniuge o convivente del capo nucleo |
| 3 | Figlio |
| SPI | Servizi per l'impiego |
| 1 | non si è rivolto agli SPI |
| 2 | si è rivolto ai CPI per cercare lavoro |
| 3 | si è rivolto ai CPI per solo per servizi |
| 4 | si è rivolto ai Servizi Privati |
| SG24 | Titolo di studio |
| 01 | Nessun titolo |
| 02 | Licenza elementare |
| 03 | Licenza media (o avviamento professionale) |
| 04 | Diploma di scuola superiore di 2-3 anni che non permette l'iscrizione all'Università |
| 05 | Diploma di scuola superiore di 4-5 anni che permette l'iscrizione all'Università |
| 06 | Accademia Belle Arti, Istituto Superiore Industrie Artistiche, Accademia di arte drammatica, Perfezionamento Accademia di Danza, Perfezionamento Conservatorio, Perfezionamento Istituto di Musica Pareggiato, Diploma accademico di alta formazione artistica |
| 07 | Diploma universitario di due/tre anni, Scuola diretta a fini speciali, Scuola parauniversitaria |
| 08 | Laurea di 3 anni di primo livello (nuovo ordinamento) |
| 09 | Laurea specialistica di 2 anni di secondo livello (nuovo ordinamento) |

segue

segue

| | |
|---------------|---|
| 10 | Laurea di 4 anni o più (vecchio ordinamento o nuova laurea specialistica a ciclo unico) |
| 11 | Specializzazione post-laurea (compresi master di 1° e 2° livello) |
| 12 | Dottorato di ricerca |
| ESPLAV | Esperienza lavorativa |
| 1 | ha precedenti esperienze lavorative |
| 2 | non ha precedenti esperienze lavorative |
| C1 | Tipo di lavoro |
| 1 | Un lavoro alle dipendenze |
| 2 | Un lavoro di: Collaborazione coordinata e continuativa (con o senza progetto) |
| 3 | Un lavoro di: Prestazione d'opera occasionale |
| 4 | Un lavoro autonomo come: Imprenditore |
| 5 | Un lavoro autonomo come: Libero professionista |
| 6 | Un lavoro autonomo come: Lavoratore in proprio |
| 7 | Un lavoro autonomo come: Coadiuvante nell'azienda di un familiare |
| 8 | Un lavoro autonomo come: Socio di cooperativa |
| DIPAUT | Posizione nella professione attività principale |
| 1 | dipendente |
| 2 | collaboratore |
| 3 | autonomo |
| DIPIND | Dipendenti-indipendenti attività principale |
| 1 | Dipendente |
| 2 | Indipendente |
| DETIND | Lavoro a tempo determinato e indeterminato (per i dipendenti) |
| 1 | tempo determinato |
| 2 | tempo indeterminato |
| PIEPAR | Lavoro a tempo pieno/parziale |
| 1 | tempo pieno |
| 2 | tempo parziale |
| G9 | sussidi |
| 001 | Sì, sussidio di disoccupazione |
| 002 | Sì, indennità di mobilità |

segue

segue

| | |
|-------------------------|------------------------------|
| 003 | No |
| 997 | Non sa |
| 998 | Non risponde |
| RICOD_DURAD | Durata disoccupazione |
| | 997 |
| | 999 |
| | fino a 1 anno |
| | fino a 6 mesi |
| | oltre un anno |
| RICOD_SKILL_ISCO | Skill Isco |
| | 999 |
| | High Skilled ISCO |
| | Low Skilled ISCO |

Fonte: elaborazioni Staff SSRMDL di Italia Lavoro su microdati RCFL – Istat Media 2009

In particolare sono state considerate come illustrative le variabili territoriali ossia la regione e la provincia di residenza. Tale scelta è dipesa dall'esigenza di considerare le dimensioni territoriali come esplicative e soprattutto, come bacini entro i quali individuare, per i diversi *cluster*, le politiche da realizzare.

Pertanto, tra le variabili illustrative sono state inserite:

- la regione e la provincia di residenza;
- per gli occupati, il settore di impiego (Ateco), la classe di retribuzione, la professione svolta (gruppo professionale).

Complessivamente, quindi, l'universo dei cittadini stranieri è rappresentato attraverso una serie di assi fattoriali che sintetizzano le principali dimensioni caratterizzanti il rapporto tra individui e mercato del lavoro.

Le quattro dimensioni del rapporto tra cittadini stranieri e mercato del lavoro

L'analisi delle corrispondenze multiple ha permesso di individuare quattro fattori che spiegano il 32,4% della variabilità complessiva generata dalle modalità considerate (**tabella 20**).

Si tratta di una quota significativa da un punto di vista statistico e di conseguenza i quattro fattori possono essere letti come altrettante dimensioni che spiegano la condizione dei cittadini stranieri e il rapporto con il mercato del lavoro. Considerando le coordinate fattoriali ed il contributo informativo di ciascuna

modalità attiva rispetto ai fattori individuati, è possibile orientare gli assi e dunque interpretarne il significato, nonché definire il senso dei fattori mediante i contributi informativi di ciascuna modalità. Maggiore è il contributo maggiore è il peso che quella variabile e quella modalità hanno avuto nella determinazione del fattore.

Tabella 20 - Analisi delle corrispondenze multiple: primi quattro fattori estratti per quota di variabilità rappresentata dal fattore.

| Fattore | Percentuale | Percentuale cumulata |
|---------|-------------|----------------------|
| 1 | 15,7 | 15,7 |
| 2 | 5,9 | 21,6 |
| 3 | 5,6 | 27,2 |
| 4 | 5,2 | 32,4 |

Fonte: elaborazioni Staff SSRMDL di Italia Lavoro su microdati RCFL – Istat

Combinando le due informazioni è possibile individuare il significato degli assi fattoriali che rappresentano le dimensioni latenti del rapporto tra cittadini stranieri e mercato del lavoro.

Nel paragrafo che segue le quattro dimensioni, che verranno utilizzate per clusterizzare la platea degli stranieri, sono illustrate in dettaglio con la finalità di indicare le modalità di lettura. Per fare un esempio, una qualsivoglia dimensione va interpretata collocando sul semiasse positivo i livelli maggiori ed in quello negativo quelli minori della medesima dimensione. Tale lettura permetterà non solo di analizzare il significato degli assi fattoriali ma anche di interpretare con più accuratezza i *cluster* ottenuti attraverso le coordinate che contraddistinguono ciascuno di essi, sugli assi fattoriali individuati.

Dimensione 1: l'Asse dell'inclusione ed esclusione dal mercato del lavoro

Il primo asse fattoriale rappresenta la dimensione dell'inclusione/esclusione dal mercato del lavoro. La **tabella 21** mostra le modalità caratteristiche del fattore evidenziando il punteggio di ciascuna modalità sul semipiano di appartenenza.

All'estremo *negativo* è possibile individuare l'insieme degli elementi che definiscono puntualmente la condizione di una particolare platea di soggetti. Si tratta di giovani con età compresa tra i 15 ed i 24 anni, di inattivi o in cerca di un'occupazione e percettori di sussidi.

A tali caratteristiche è possibile associare ulteriori modalità, anche se con valori più bassi, quali il genere (prevalentemente femminile) e la nazionalità (extra Unione Europea).

All'estremo *positivo* e dunque opposto, si ravvisano caratteristiche che indicano una condizione socio-occupazionale contraddistinta da un elevato livello di inclusività. I valori delle modalità maggiormente significative consentono di delineare una sub-popolazione di individui occupati, con livello di istruzione corrispondente al diploma e appartenenti ad un nucleo familiare costituito da una sola persona. Considerando anche modalità con punteggi più contenuti, è possibile circoscrivere ulteriormente tale platea in base alla classe di età 35-54 anni, al genere maschile e alla cittadinanza comunitaria (UE 27).

La forte polarizzazione tra i due semi piani che emerge dal contributo delle modalità rilevate, discrimina in maniera netta l'insieme dei cittadini stranieri. La variabilità del primo fattore (15,74%) spiega la quota maggiore delle tipologie di comportamento della popolazione osservata.

Il processo di inclusione socio-occupazionale degli individui appare fortemente caratterizzato dalla componente della variabile "età", esplicita nel semipiano negativo e indirettamente presente, attraverso la variabile "stato civile" (nel caso specifico "separato/a - divorziato/a - vedovo/a) nel semipiano positivo. E' opportuno notare che nella caratterizzazione tipologica delle due sub-popolazioni collocate sull'asse del primo fattore, nel caso delle modalità del semipiano negativo e, dunque, del gruppo dei giovani caratterizzati da scarsa inclusività, la componente "titolo di studio" è irrilevante, mentre acquista peso e significatività solo nel caso delle modalità collocate sul semipiano positivo, che definiscono un livello di inclusione socio-occupazionale elevato.

La capacità di partecipare al mercato del lavoro appare, quindi, fortemente condizionata dalle caratteristiche anagrafiche dell'individuo e in minor misura dal genere e solo con il crescere dell'età il fattore "istruzione" appare rilevante.

Dimensione 2: l'Asse della fragilità socio-occupazionale

La seconda importante dimensione che discrimina la condizione dei cittadini stranieri e che spiega il 5,9% della variabilità dei comportamenti, oppone due aspetti della condizione di svantaggio o meglio di fragilità socio-occupazionale (**tabella 22**).

Si tratta di una dimensione articolata al suo interno da due sub-dimensioni contigue, ma distinte e determinate dal concatenamento di componenti diverse ed interdipendenti, afferenti, l'una, a fattori congiunturali e, l'altra, a fattori strutturali.

Le modalità collocate sul semipiano negativo, infatti, circoscrivono una platea di individui adulti tra i 30 ed i 54 anni, cittadini privi di un'occupazione, in cerca di lavoro, con precedente esperienza e percettori di sussidi. All'inverso, sul semipiano positivo, sono ravvisabili caratteristiche che definiscono una sub-popolazione di cittadini stranieri con basse competenze e titolo di studio corrispondente alla licenza media, senza carichi familiari (come indicato dalla significatività delle variabili relative allo stato civile e alla tipologia di nucleo familiare), nonché soggetti privi di lavoro e senza esperienze pregresse o lavoratori dipendenti. In questo caso la variabile età ha un peso meno significativo rispetto alle altre ed in ogni modo consente di caratterizzare con miglior precisione, anche sotto il profilo anagrafico, il semipiano positivo come comprendente prevalentemente una platea di 20-24enni.

Sulla base del punteggio di ciascuna modalità nonché della posizione assunta sull'asse, il secondo fattore deve essere interpretato considerando il semipiano negativo come rappresentativo di una dimensione della fragilità socio-occupazionale dovuta a fattori congiunturali e dunque dipendente dalle condizioni problematiche del mercato del lavoro, probabilmente quale effetto della ben nota crisi economica. Il peso delle modalità "persone in cerca, con precedenti esperienze, ex-inattivi" e "sussidio di disoccupazione" sembrano spingere in questa direzione l'interpretazione dell'asse.

All'opposto, sul semipiano positivo, si collocano gli individui caratterizzati da una tipologia di disagio che pare determinato da componenti strutturali; in altre parole l'importanza che acquistano le modalità relative al basso titolo di studio, ad un livello di competenze estremamente contenuto nonché ad una condizione di disoccupazione o di occupazione a bassa qualificazione, contribuiscono a definire un gruppo di cittadini stranieri la cui fragilità socio-occupazionale è strutturale - giacché non determinata da componenti esogene alle caratteristiche della sub-popolazione osservata - ed esplicita (nel caso delle persone prive di lavoro) o quantomeno un rischio concretizzabile (nel caso degli individui occupati, ma *low skilled*).

Dimensione 3: l'Asse della domanda di servizi per il lavoro

Il terzo asse fattoriale rappresenta la domanda di servizi per l'impiego e spiega un ulteriore 5,6% della variabilità complessiva. Tale asse discrimina, quindi, tra maggiore e minore domanda di servizi e consente di delineare il rapporto tra gli stranieri e i servizi per il lavoro sia pubblici che privati (**tabella 23**). Nel semipiano negativo si trovano le modalità che si riferiscono a persone che si rivolgono principalmente ai CPI per cercare lavoro e che hanno oltre 50 anni di età, sono in cerca di occupazione, ma anche a persone che percepiscono il sussidio di disoccupazione.

In questo semipiano, seppur con peso minore, troviamo anche le persone che si rivolgono ai servizi privati. Nel semipiano positivo si collocano, invece, le modalità che indicano l'assenza di rapporto con i servizi per l'impiego insieme alle modalità che riguardano gli occupati autonomi, le persone con livello di istruzione basso (licenza media) oppure persone che non hanno precedenti esperienze di lavoro.

Dimensione 4: l'Asse occupabilità

Il quarto asse, con un contributo informativo pari al 5,2%, determina il livello di occupabilità dei cittadini stranieri (**tabella 24**).

Nel semipiano negativo si collocano i giovani tra i 15 e i 19 anni, con una netta prevalenza della tipologia "figlio" quale relazione di parentela ricoperta all'interno del nucleo familiare di appartenenza, nonché i celibi/nubili o separati, con licenza media e che hanno un contratto di collaborazione o sono in cerca di lavoro in quanto ex occupati.

Nel semipiano positivo le modalità fortemente caratterizzanti e che dunque risultano prevalenti fanno riferimento allo stato civile, in particolare "divorziato/a" o "coniugato/a", nonché alla tipologia di relazione ricoperta all'interno della famiglia di appartenenze "capo nucleo". Forte altresì la modalità tempo indeterminato e titolo di studio di secondo livello (diploma).

Il quarto fattore presenta pertanto una netta dicotomizzazione tra soggetti che è possibile definire come a rischio incertezza lavorativa, in virtù di caratteristiche anagrafiche e socio-occupazionali definite e individui che già hanno conseguito una stabilità nel mercato del lavoro e che sono in possesso di un livello di istruzione superiore al gruppo distribuito sul semipiano negativo.

Tabella 21- Modalità caratteristiche del Primo fattore. Asse "Inclusione/esclusione dal mercato del lavoro". Coordinate fattoriali e contributo della modalità nella determinazione del fattore (varianza spiegata dal fattore pari al 15,7%).

| Etichetta della modalità | Etichetta della variabile | Individui |
|--|---------------------------|-----------|
| Semipiano negativo | | |
| Inattivi in età lav., cercano non attivamente ma disponibili | Des_cond10 | 87.385 |
| Persone in cerca, con precedenti esperienze, ex-inattivi | Des_cond10 | 59.761 |
| 15-19 anni | DES_CLETAS | 206.049 |
| Sì, sussidio di disoccupazione | DES_G9 | 27.721 |
| Inattivi in età lav., non cercano ma disponibili | Des_cond10 | 77.395 |
| Inattivi in età lav., cercano ma non disponibili | Des_cond10 | 37.671 |
| Persone in cerca, senza precedenti esperienze | Des_cond10 | 40.099 |
| 20-24 anni | DES_CLETAS | 261.196 |
| Fino a 1 anno | Ricod_durad | 57.633 |
| Oltre un anno | Ricod_durad | 56.612 |
| Femmina | DES_SESSO | 1.506.270 |
| 999 | DES_C1 | 1.039.620 |
| 999 | RICOD_SKILL_ISCO | 1.039.750 |
| Extra-UE | RICOD_CITTAD | 2.060.970 |
| Capo nucleo | DES_RPN2 | 1.050.410 |
| Coppia con figli | DES_TN2 | 1.555.450 |
| Figlio | DES_RPN2 | 358.623 |
| 999 | DES_DETIND | 1.301.570 |
| Inattivi in età lav., non cercano e non disponibili (anche militari di leva e inabili al lavoro) | Des_cond10 | 598.471 |
| Celibe / nubile | Des_staciv | 941.207 |
| 999 | DES_DIPAUT | 1.039.620 |
| Semipiano positivo | | |
| 40-44 anni | DES_CLETAS | 423.578 |
| Autonomo | DES_DIPAUT | 246.872 |
| 50-54 anni | DES_CLETAS | 179.933 |
| 999 | RICOD_DURAD | 2.692.150 |
| Persona isolata | DES_TN2 | 728.722 |
| Tempo determinato | Des_detind | 231.752 |
| Un lavoro alle dipendenze | DES_C1 | 1.595.480 |
| Maschio | DES_SESSO | 1.424.580 |
| High skilled ISCO | Ricod_skill_isco | 165.974 |
| Un lavoro autonomo come: Socio di cooperativa | DES_C1 | 34.971 |
| Low skilled ISCO | Ricod_skill_isco | 1.725.120 |
| Eu-27 | Ricod_cittad | 766.645 |
| 35-39 anni | DES_CLETAS | 488.327 |
| Coniuge o convivente | DES_RPN2 | 793.091 |
| Persona single | DES_RPN2 | 728.722 |

segue

segue

| | | |
|---|------------|-----------|
| Dipendente | DES_DIPAUT | 1.629.290 |
| Diploma di scuola superiore di 4-5 anni che permette accesso Università | DES_SG24 | 884.463 |
| Separato/a legalmente | DES_STACIV | 118.052 |
| Separato/a di fatto | DES_STACIV | 129.828 |
| Vedovo/a | DES_STACIV | 107.622 |
| Divorziato/a | DES_STACIV | 107.314 |

Fonte: elaborazioni Staff *SSRMdL* di Italia Lavoro su microdati RCFL – Istat Media 2009

Tabella 22 - Modalità caratteristiche del Secondo fattore. Asse "Svantaggio strutturale/congiunturale". Coordinate fattoriali e contributo della modalità nella determinazione del fattore (varianza spiegata dal fattore pari al 5,9%).

| Etichetta della modalità | Etichetta della variabile | Individui |
|--|---------------------------|-----------|
| Semipiano negativo | | |
| 35-39 anni | DES_CLETAS | 488.327 |
| 45-49 anni | DES_CLETAS | 295.582 |
| Persone in cerca, con precedenti esperienze, ex-inattivi | DES_COND10 | 59.761 |
| 40-44 anni | DES_CLETAS | 423.578 |
| Sì, sussidio di disoccupazione | DES_G9 | 27.721 |
| 30-34 anni | DES_CLETAS | 525.027 |
| 50-54 anni | DES_CLETAS | 179.933 |
| Fino a 6 mesi | RICOD_DURAD | 124.124 |
| Fino a 1 anno | RICOD_DURAD | 57.633 |
| Oltre un anno | RICOD_DURAD | 56.612 |
| 999 | DES_DETIND | 1.301.570 |
| High Skilled ISCO | RICOD_SKILL_ISCO | 165.974 |
| Eu-15 | RICOD_CITTAD | 103.239 |
| Un lavoro autonomo come: Libero professionista | DES_C1 | 16.549 |
| Eu-27 | RICOD_CITTAD | 766.645 |
| Coppia con figli | DES_TN2 | 1.555.450 |
| Coniuge o convivente | DES_RPN2 | 793.091 |
| Si è rivolto ai CPI | SPI | 470.815 |
| Coppia senza figli | DES_TN2 | 449.783 |
| Coniugato/a | DES_STACIV | 1.526.830 |
| Diploma di scuola superiore | DES_SG24 | 884.463 |
| Semipiano positivo | | |
| Monogenitore maschio | DES_TN2 | 31.973 |
| Tempo indeterminato | DES_DETIND | 1.397.540 |
| 15-19 anni | DES_CLETAS | 206.049 |
| Inattivi in età lav., non cercano e non disponibili (anche militari di leva e inabili al lavoro) | DES_COND10 | 598.471 |
| No | DES_G9 | 2.889.440 |
| Non si è rivolto agli Spi | SPI | 2.334.270 |
| Un lavoro alle dipendenze | DES_C1 | 1.595.480 |
| Persona isolata | DES_TN2 | 728.722 |
| Tempo determinato | DES_DETIND | 231.752 |
| Extra-UE | RICOD_CITTAD | 2.060.970 |
| 999 | RICOD_DURAD | 2.692.150 |
| 20-24 anni | DES_CLETAS | 261.196 |
| Figlio | DES_RPN2 | 358.623 |
| Monogenitore femmina | DES_TN2 | 164.918 |
| Persona single | DES_RPN2 | 728.722 |

segue

segue

| | | |
|------------------------------|------------------|-----------|
| Dipendente | DES_DIPAUT | 1.629.290 |
| Celibe / nubile | DES_STACIV | 941.207 |
| Low skilled ISCO | RICOD_SKILL_ISCO | 1.725.120 |
| Licenza media | DES_SG24 | 1.079.450 |
| Vedovo/a | DES_STACIV | 107.622 |
| Non ha precedenti esperienze | DES_ESPLAV | 524.057 |

Fonte: elaborazioni Staff *SSRMdL* di Italia Lavoro su microdati RCFL – Istat Media 2009

Tabella 23 - Modalità caratteristiche del Secondo fattore. Asse "Domanda di servizi per il lavoro". Coordinate fattoriali e contributo della modalità nella determinazione del fattore (varianza spiegata dal fattore pari al 5,6%).

| Etichetta della modalità | Etichetta della variabile | Individui |
|--|---------------------------|-----------|
| Semipiano negativo | | |
| Si è rivolto ai CPI | SPI | 470.815 |
| Persone in cerca, con precedenti esperienze, ex-inattivi | DES_COND10 | 59.761 |
| Persona isolata | DES_TN2 | 728.722 |
| Sì, sussidio di disoccupazione | DES_G9 | 27.721 |
| Celibe / nubile | DES_STACIV | 941.207 |
| Separato/a legalmente | DES_STACIV | 118.052 |
| 50-54 anni | DES_CLETAS | 179.933 |
| Fino a 6 mesi | RICOD_DURAD | 124.124 |
| 55-59 anni | DES_CLETAS | 90.439 |
| 60-64 anni | DES_CLETAS | 39.704 |
| Oltre un anno | RICOD_DURAD | 56.612 |
| 999 | DES_C1 | 1.039.620 |
| 999 | RICOD_SKILL_ISCO | 1.039.750 |
| 999 | DES_PIEPAR | 1.039.620 |
| Si è rivolto ai Servizi per il lavoro | SPI | 76.263 |
| Vedovo/a | DES_STACIV | 107.622 |
| Divorziato/a | DES_STACIV | 107.314 |
| Ha precedenti esperi | DES_ESPLAV | 515.567 |
| Persona single | DES_RPN2 | 728.722 |
| Persone in cerca, con esperienza | DES_COND10 | 138.842 |
| Separato/a di fatto | DES_STACIV | 129.828 |
| Semipiano Positivo | | |
| 999 | DES_DETIND | 1.301.570 |
| 15-19 | DES_CLETAS | 206.049 |
| Coppia con figli | DES_TN2 | 1.555.450 |
| Inattivi in età lav., non cercano e non disponibili (anche militari di leva e inabili al lavoro) | DES_COND10 | 598.471 |
| Un lavoro autonomo come: Coadiuvante IN azienda di un familiare | DES_C1 | 17.852 |
| No | DES_G9 | 2.889.440 |
| Tempo pieno | DES_PIEPAR | 1.502.530 |
| Un lavoro autonomo come: Lavoratore in proprio | DES_C1 | 207.201 |
| High skilled ISCO | RICOD_SKILL_ISCO | 165.974 |
| 999 | DES_ESPLAV | 1.891.220 |
| Non si è rivolto agli Spi | SPI | 2.334.270 |
| Capo nucleo | DES_RPN2 | 1.050.410 |
| Figlio | DES_RPN2 | 358.623 |

segue

segue

| | | |
|------------------------------|-------------|-----------|
| Coniuge o convivente | DES_RPN2 | 793.091 |
| Coppia senza figli | DES_TN2 | 449.783 |
| Coniugato/a | DES_STACIV | 1.526.830 |
| Occupati | DES_COND10 | 1.891.220 |
| Autonomo | DES_DIPAUT | 246.872 |
| 999 | RICOD_DURAD | 2.692.150 |
| Licenza media | DES_SG24 | 1.079.450 |
| Non ha precedenti esperienze | DES_ESPLAV | 524.057 |

Fonte: elaborazioni Staff *SSRMdL* di Italia Lavoro su microdati RCFL – Istat Media 2009

Tabella 24 - Modalità caratteristiche del Secondo fattore. Asse "Occupabilità". Coordinate fattoriali e contributo della modalità nella determinazione del fattore (varianza spiegata dal fattore pari al 5,2%).

| Etichetta della modalità | Etichetta della variabile | Individui |
|--|---------------------------|-----------|
| Semipiano negativo | | |
| Figlio | DES_RPN2 | 358.623 |
| Coniuge o convivente | DES_RPN2 | 793.091 |
| 15-19 anni | DES_CLETAS | 206.049 |
| Persone in cerca, con precedenti esperienze, ex-occupati | DES_COND10 | 138.842 |
| Celibe / nubile | DES_STACIV | 941.207 |
| Separato/a legalmente | DES_STACIV | 118.052 |
| Separato/a di fatto | DES_STACIV | 129.828 |
| Licenza media | DES_SG24 | 1.079.450 |
| Collaboratore | DES_DIPAUT | 15.067 |
| Nessun titolo | DES_SG24 | 184.431 |
| 999 | DES_DETIND | 1.301.570 |
| Maschio | DES_SESSO | 1.424.580 |
| Eu-15 | RICOD_CITTAD | 103.239 |
| Extra-UE | RICOD_CITTAD | 2.060.970 |
| Un lavoro autonomo come: Libero professionista | DES_C1 | 16.549 |
| Non si è rivolto agl | SPI | 2.334.270 |
| Tempo pieno | DES_PIEPAR | 1.502.530 |
| Persona isolata | DES_TN2 | 728.722 |
| Persona single | DES_RPN2 | 728.722 |
| Autonomo | DES_DIPAUT | 246.872 |
| Un lavoro autonomo come: Coadiuvante in azienda di un familiare | DES_C1 | 17.852 |
| Semipiano positivo | | |
| 999 | DES_C1 | 1.039.620 |
| 999 | RICOD_SKILL_ISCO | 1.039.750 |
| 30-34 anni | DES_CLETAS | 525.027 |
| 25-29 anni | DES_CLETAS | 421.015 |
| 999 | RICOD_DURAD | 2.692.150 |
| Dipendente | DES_DIPAUT | 1.629.290 |
| Si è rivolto ai CPI | SPI | 470.815 |
| Femmina | DES_SESSO | 1.506.270 |
| Inattivi in età lav., non cercano e non disponibili (anche militari di leva e inabili al lavoro) | DES_COND10 | 598.471 |
| Un lavoro alle dipendenze | DES_C1 | 1.595.480 |
| Low skilled ISCO | RICOD_SKILL_ISCO | 1.725.120 |
| Tempo parziale | DES_PIEPAR | 388.693 |
| Tempo determinato | DES_DETIND | 231.752 |
| Monogenitore femmina | DES_TN2 | 164.918 |

segue

segue

| | | |
|---|--------------|-----------|
| Coppia senza figli | DES_TN2 | 449.783 |
| Coniugato/a | DES_STACIV | 1.526.830 |
| Eu-27 | RICOD_CITTAD | 766.645 |
| Diploma di scuola superiore di 4-5 anni che permette accesso Università | DES_SG24 | 884.463 |
| Capo nucleo | DES_RPN2 | 1.050.410 |
| Tempo indeterminato | DES_DETIND | 1.397.540 |
| Divorziato/a | DES_STACIV | 107.314 |

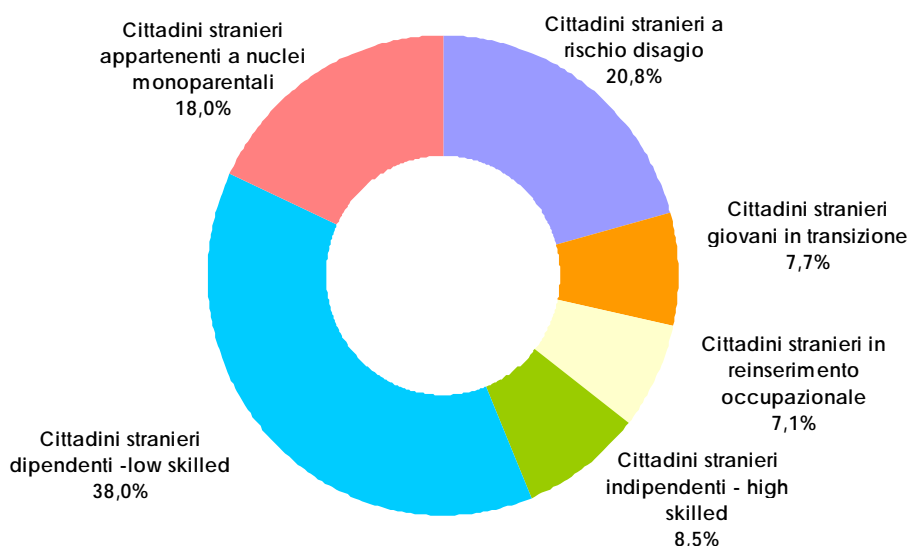
Fonte: elaborazioni Staff SSRMdL di Italia Lavoro su microdati RCFL – Istat Media 2009

La cluster analysis: individuazione dei target

Sulla base dei quattro fattori sopra illustrati, che permettono di rappresentare ciascun individuo attraverso le coordinate su ciascun asse fattoriale, è stata applicata una metodologia statistica di *cluster analysis* che ha permesso di individuare sei gruppi che rappresentano altrettante tipologie omogenee rispetto al rapporto con il mercato del lavoro. I sei gruppi individuati sono i seguenti:

1. **Cittadini stranieri a rischio disagio.** Il primo gruppo, che include il 20,8% della popolazione dei cittadini stranieri tra il 15 ed i 64 anni (circa 610 mila persone), è composto prevalentemente da donne, inattivi, individui in buona parte extracomunitari, in possesso di un titolo di studio basso o addirittura senza alcuna istruzione e appartenenti ad un nucleo familiare con figli. Questo gruppo presenta al suo interno una composizione eterogenea e tuttavia strutturata attorno ad alcune prevalenti modalità che ne fanno un target escluso dal mercato del lavoro e pertanto a rischio disagio socio-occupazionale.

Figura 4 – Distribuzione percentuale dei gruppi tipologici sul totale dei cittadini stranieri 15-64 anni (valori percentuali).



Fonte: elaborazioni Staff SSRMDL di Italia Lavoro su microdati RCFL – Istat Media 2009

2. **Giovani stranieri in transizione** La seconda tipologia (7,7% del totale per circa 224 mila individui) è costituita invece dai giovani stranieri con età compresa tra i 15 e i 20 anni prevalentemente inattivi disponibili a lavorare, senza precedente esperienza e dunque ancora in transizione, con titolo di studio basso (licenza media). All'interno del gruppo è, infatti, prevalente la tipologia "figlio" quale modalità di relazione di parentela ricoperta nel nucleo familiare di appartenenza. Si tratta di giovani che costituiscono il target primario delle politiche di formazione – lavoro, finalizzate all'inserimento professionale.

3. **Cittadini stranieri in reinserimento occupazionale.** Il terzo gruppo raccoglie un totale di circa 207 mila individui in reinserimento occupazionale (7,1% della popolazione considerata). Si tratta di cittadini stranieri disoccupati di breve durata, espulsi dal sistema economico-produttivo (hanno, infatti, precedenti esperienze

professionali) che si sono rivolti al sistema dei servizi per il lavoro pubblici e privati e che necessitano di interventi di politica attiva e passiva al fine di agevolare la transizione dalla condizione di “persone in cerca” a quella di “occupato”.

4 - Cittadini Stranieri Indipendenti - High Skilled. Il quarto gruppo, che comprende circa l'8,5% della popolazione straniera pari a 248.277 unità, è composto prevalentemente da lavoratori autonomi con un alto profilo professionale. All'interno del gruppo circa il 27% di stranieri è occupato nei settori del commercio e circa il 35% in quello delle costruzioni. Riguardo la condizione familiare si ha che il 50% circa delle persone appartenenti a questo gruppo risulta essere coniuge o convivente e nel 75% dei casi è maschio.

5 - Cittadini Stranieri Dipendenti - Low Skilled. La quinta tipologia che rappresenta circa 1.112.892 di stranieri, corrispondenti al 34% del totale, è rappresentata dagli occupati dipendenti a tempo indeterminato con basso profilo professionale. Di essi il 25% circa è occupato nel settore dell'industria della trasformazione, mentre per quanto riguarda le classi di retribuzione, il 25% circa di coloro che appartengono a questo gruppo percepisce una retribuzione che va da 1001 a 1250 euro mentre circa il 30% una bassa retribuzione che va da 701 a 1000 euro.

6 - Cittadini Stranieri appartenenti a nuclei monoparentali - Quest'ultimo gruppo, che rappresenta il 18% (528.476 unità) della platea degli stranieri, è composto da persone sole, che risultano occupati a tempo indeterminato con bassa qualifica professionale. Il 34% circa di essi lavora nei settori dei servizi pubblici, sociali e alle persone (esclusi i servizi di istruzione, sanità ed altri servizi sociali) e percepisce una bassa retribuzione (da 701 a 1000 euro).

La localizzazione territoriale dei target

L'analisi effettuata nei paragrafi precedenti ha dato luogo ad una partizione della popolazione straniera tra i 15 e i 64 anni in sei gruppi. Di seguito è discussa la distribuzione regionale di tali gruppi con l'obiettivo di stabilire ove la presenza di ogni target individuato risulti significativamente più alta o più bassa di quella generale (**tabelle 25, 26 e figura 5**). Nella media nazionale, il **primo gruppo**, rappresentato dai cittadini stranieri che vivono un forte rischio di disagio sociale ed occupazionale, costituisce il 20,8% della popolazione straniera. Il Mezzogiorno fa registrare mediamente percentuali più elevate, superando in regioni come Abruzzo, Campania, Calabria e Molise, addirittura, la soglia del 30%. Non mancano tuttavia delle eccezioni. Basilicata e Sardegna, rispettivamente col 18,4% e il 17,1%, si posizionano ben al di sotto del valore medio nazionale. Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta sono le uniche due regioni settentrionali per le quali si segnala una significativa presenza di cittadini stranieri a rischio. Con riferimento, invece, al **gruppo dei giovani stranieri** con basso titolo di studio e con nessuna rilevante esperienza professionale alle spalle, ovvero a quel target che è stato definito in fase di transizione, si osserva come rappresenti nella media Paese il 7,7% della popolazione straniera residente. Le differenze regionali vanno però ben oltre la classica distinzione Nord-Sud. Se è infatti una regione del Sud, la Basilicata, a far registrare la più alta incidenza percentuale di soggetti appartenenti a questa categoria, è il Friuli Venezia Giulia, con il 9,2%, che segue precedendo nell'ordine Campania, Sicilia, Trentino, Toscana e Liguria.

Tabella 25 – Distribuzione dei gruppi tipologici per regione (valori percentuali di riga).

| Regione | Cittadini stranieri a rischio disagio | | Giovani stranieri in transizione | | Cittadini stranieri in reinserimento occupazionale | | Cittadini stranieri indipendenti – high skilled | | Cittadini stranieri dipendenti – low skilled | | Cittadini stranieri appartenenti a nuclei monoparentali | | Totale complessivo | |
|-----------------------|---------------------------------------|-------------|----------------------------------|------------|--|------------|---|------------|--|-------------|---|-------------|--------------------|--------------|
| | V.A. | % | V.A. | % | V.A. | % | V.A. | % | V.A. | % | V.A. | % | V.A. | % |
| Abruzzo | 17.107 | 32,6 | 3.368 | 6,4 | 3.204 | 6,1 | 5.924 | 11,3 | 15.435 | 29,4 | 7.511 | 14,3 | 52.549 | 100,0 |
| Basilicata | 1.231 | 18,4 | 803 | 12,0 | 396 | 5,9 | 267 | 4,0 | 2.378 | 35,6 | 1.614 | 24,1 | 6.690 | 100,0 |
| Calabria | 16.468 | 36,0 | 2.693 | 5,9 | 2.353 | 5,2 | 5.446 | 11,9 | 9.466 | 20,7 | 9.258 | 20,3 | 45.685 | 100,0 |
| Campania | 35.049 | 32,5 | 9.526 | 8,8 | 4.336 | 4,0 | 5.631 | 5,2 | 23.978 | 22,2 | 29.297 | 27,2 | 107.817 | 100,0 |
| Emilia Romagna | 56.819 | 18,3 | 23.157 | 7,5 | 21.713 | 7,0 | 22.490 | 7,2 | 124.250 | 40,0 | 62.276 | 20,0 | 310.705 | 100,0 |
| Friuli Venezia Giulia | 17.782 | 24,8 | 6.593 | 9,2 | 3.128 | 4,4 | 5.121 | 7,1 | 29.258 | 40,8 | 9.823 | 13,7 | 71.704 | 100,0 |
| Lazio | 59.689 | 17,3 | 26.152 | 7,6 | 25.950 | 7,5 | 20.786 | 6,0 | 136.574 | 39,6 | 75.546 | 21,9 | 344.697 | 100,0 |
| Liguria | 11.974 | 15,5 | 6.619 | 8,6 | 5.698 | 7,4 | 11.845 | 15,4 | 25.301 | 32,8 | 15.676 | 20,3 | 77.114 | 100,0 |
| Lombardia | 136.181 | 20,1 | 51.182 | 7,5 | 49.212 | 7,3 | 47.431 | 7,0 | 269.228 | 39,7 | 125.265 | 18,5 | 678.499 | 100,0 |
| Marche | 19.437 | 21,1 | 7.573 | 8,2 | 6.180 | 6,7 | 7.560 | 8,2 | 38.201 | 41,5 | 13.163 | 14,3 | 92.114 | 100,0 |
| Molise | 1.630 | 33,8 | 236 | 4,9 | 311 | 6,4 | 526 | 10,9 | 1.098 | 22,8 | 1.023 | 21,2 | 4.824 | 100,0 |
| Piemonte | 55.708 | 20,6 | 18.520 | 6,8 | 24.878 | 9,2 | 21.913 | 8,1 | 107.738 | 39,8 | 42.202 | 15,6 | 270.960 | 100,0 |
| Puglia | 11.781 | 25,4 | 2.335 | 5,0 | 2.932 | 6,3 | 4.097 | 8,8 | 15.348 | 33,0 | 9.963 | 21,4 | 46.456 | 100,0 |
| Sardegna | 3.149 | 17,1 | 908 | 4,9 | 487 | 2,6 | 4.781 | 26,0 | 5.749 | 31,3 | 3.317 | 18,0 | 18.391 | 100,0 |
| Sicilia | 22.993 | 26,0 | 7.760 | 8,8 | 4.697 | 5,3 | 14.126 | 16,0 | 26.322 | 29,7 | 12.617 | 14,3 | 88.516 | 100,0 |
| Toscana | 44.433 | 18,6 | 20.604 | 8,6 | 16.089 | 6,8 | 38.871 | 16,3 | 79.789 | 33,5 | 38.473 | 16,1 | 238.259 | 100,0 |
| Trentino Alto Adige | 12.323 | 21,2 | 5.056 | 8,7 | 3.895 | 6,7 | 4.364 | 7,5 | 23.167 | 39,8 | 9.420 | 16,2 | 58.226 | 100,0 |
| Umbria | 13.015 | 19,5 | 5.174 | 7,7 | 6.510 | 9,7 | 4.280 | 6,4 | 25.785 | 38,6 | 12.081 | 18,1 | 66.845 | 100,0 |
| Val D'Aosta | 1.466 | 25,2 | 365 | 6,3 | 456 | 7,8 | 623 | 10,7 | 2.147 | 36,8 | 770 | 13,2 | 5.827 | 100,0 |
| Veneto | 71.158 | 20,6 | 25.717 | 7,5 | 25.044 | 7,3 | 22.194 | 6,4 | 151.680 | 44,0 | 49.179 | 14,3 | 344.972 | 100,0 |
| ITALIA | 609.393 | 20,8 | 224.343 | 7,7 | 207.468 | 7,1 | 248.277 | 8,5 | 1.112.893 | 38,0 | 528.476 | 18,0 | 2.930.849 | 100,0 |

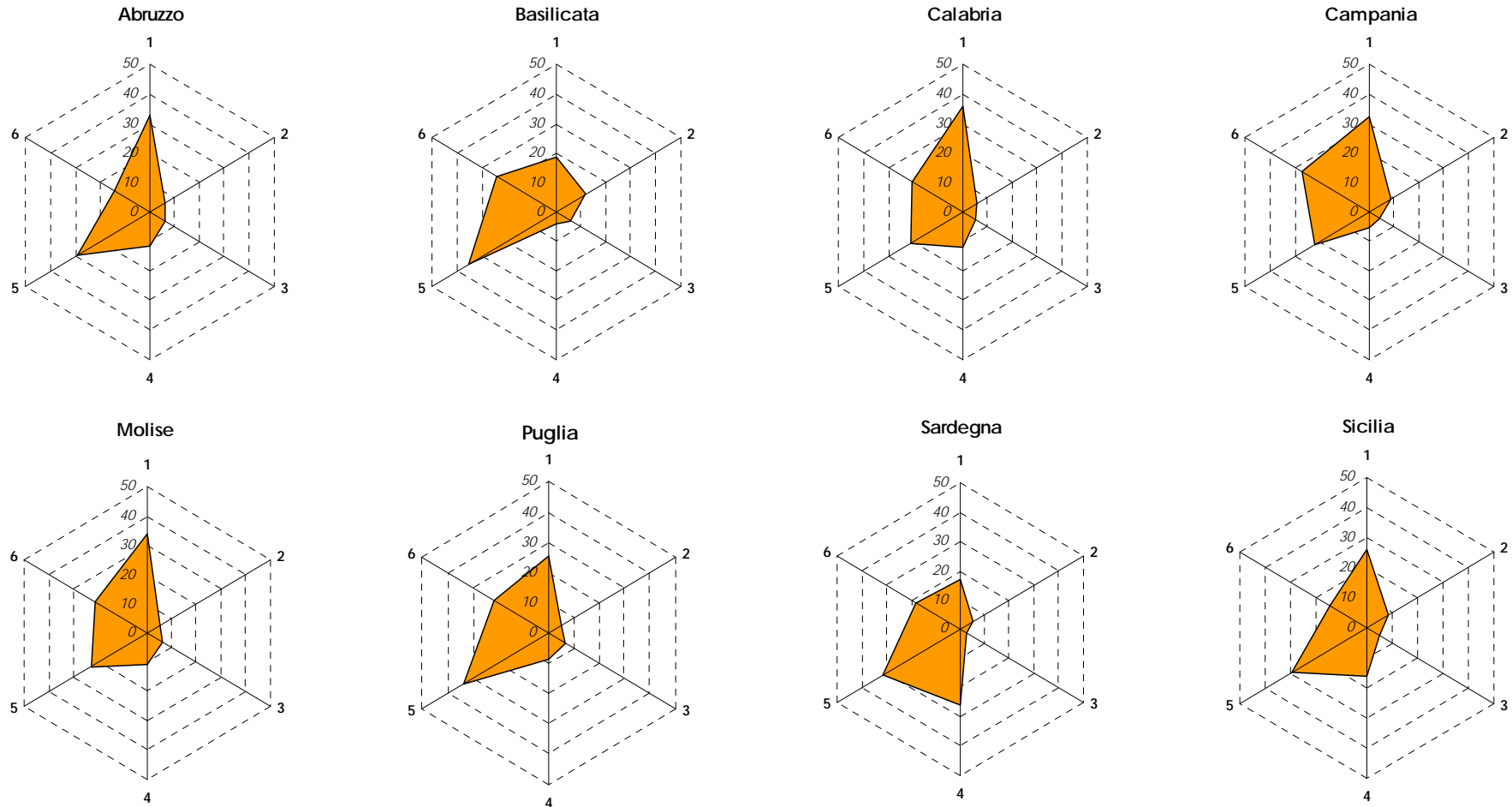
Fonte: elaborazioni Staff SSRMdl di Italia Lavoro su microdati RCFL – Istat Media 2009

Tabella 26 – Distribuzione dei gruppi tipologici per regione (valori percentuali di colonna).

| Regione | Cittadini stranieri a rischio disagio | Giovani stranieri in transizione | Cittadini stranieri in reinserimento occupazionale | Cittadini stranieri indipendenti – high skilled | Cittadini stranieri dipendenti – low skilled | Cittadini stranieri appartenenti a nuclei monoparentali | Totale complessivo |
|-----------------------|---------------------------------------|----------------------------------|--|---|--|---|--------------------|
| Abruzzo | 2,8 | 1,5 | 1,5 | 2,4 | 1,4 | 1,4 | 1,8 |
| Basilicata | 0,2 | 0,4 | 0,2 | 0,1 | 0,2 | 0,3 | 0,2 |
| Calabria | 2,7 | 1,2 | 1,1 | 2,2 | 0,9 | 1,8 | 1,6 |
| Campania | 5,8 | 4,2 | 2,1 | 2,3 | 2,2 | 5,5 | 3,7 |
| Emilia Romagna | 9,3 | 10,3 | 10,5 | 9,1 | 11,2 | 11,8 | 10,6 |
| Friuli Venezia Giulia | 2,9 | 2,9 | 1,5 | 2,1 | 2,6 | 1,9 | 2,4 |
| Lazio | 9,8 | 11,7 | 12,5 | 8,4 | 12,3 | 14,3 | 11,8 |
| Liguria | 2,0 | 3,0 | 2,7 | 4,8 | 2,3 | 3,0 | 2,6 |
| Lombardia | 22,3 | 22,8 | 23,7 | 19,1 | 24,2 | 23,7 | 23,2 |
| Marche | 3,2 | 3,4 | 3,0 | 3,0 | 3,4 | 2,5 | 3,1 |
| Molise | 0,3 | 0,1 | 0,1 | 0,2 | 0,1 | 0,2 | 0,2 |
| Piemonte | 9,1 | 8,3 | 12,0 | 8,8 | 9,7 | 8,0 | 9,2 |
| Puglia | 1,9 | 1,0 | 1,4 | 1,7 | 1,4 | 1,9 | 1,6 |
| Sardegna | 0,5 | 0,4 | 0,2 | 1,9 | 0,5 | 0,6 | 0,6 |
| Sicilia | 3,8 | 3,5 | 2,3 | 5,7 | 2,4 | 2,4 | 3,0 |
| Toscana | 7,3 | 9,2 | 7,8 | 15,7 | 7,2 | 7,3 | 8,1 |
| Trentino Alto Adige | 2,0 | 2,3 | 1,9 | 1,8 | 2,1 | 1,8 | 2,0 |
| Umbria | 2,1 | 2,3 | 3,1 | 1,7 | 2,3 | 2,3 | 2,3 |
| Val D'Aosta | 0,2 | 0,2 | 0,2 | 0,3 | 0,2 | 0,1 | 0,2 |
| Veneto | 11,7 | 11,5 | 12,1 | 8,9 | 13,6 | 9,3 | 11,8 |
| ITALIA | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

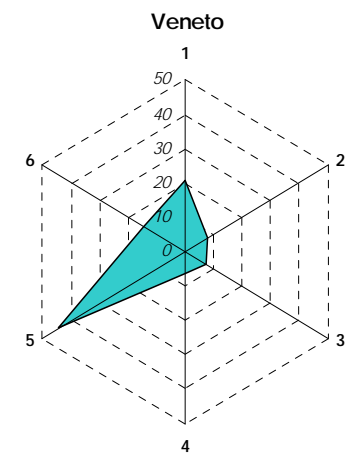
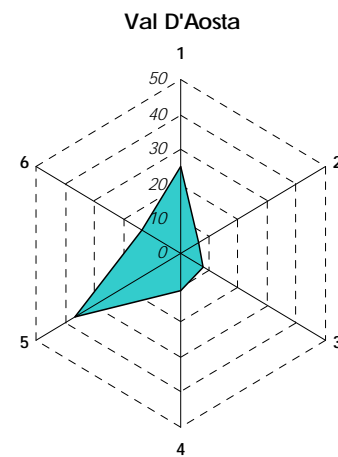
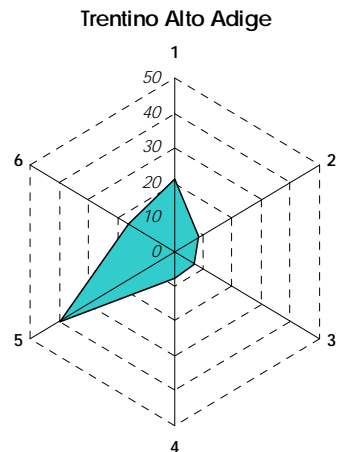
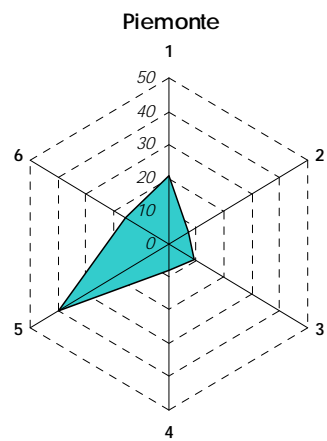
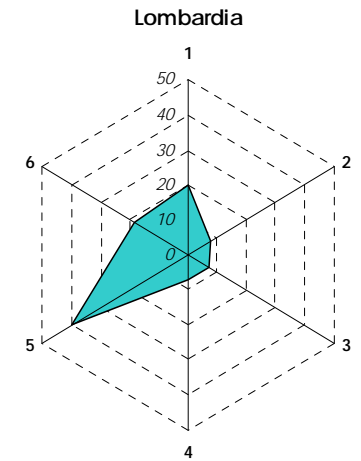
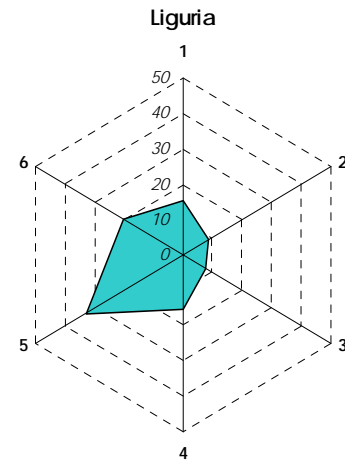
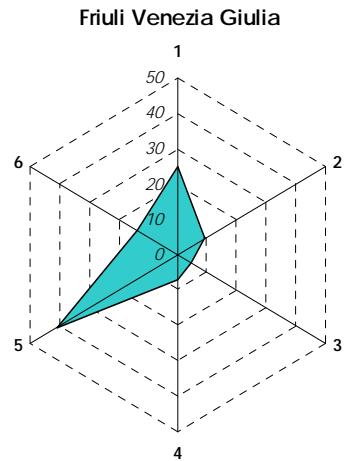
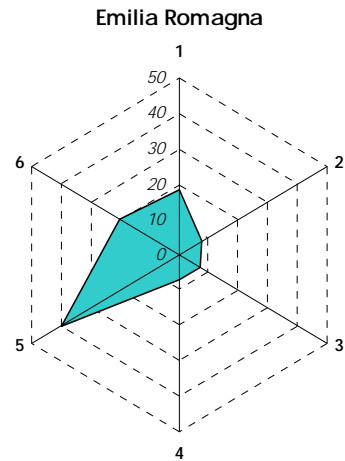
Fonte: elaborazioni Staff SSRMdL di Italia Lavoro su microdati RCFL – Istat Media 2009

Figura 5 – Distribuzione percentuale dei gruppi tipologici sul totale dei cittadini stranieri 15-64 anni (valori percentuali).



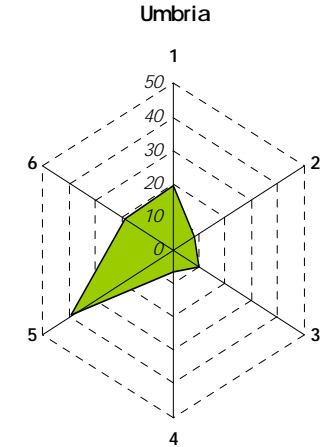
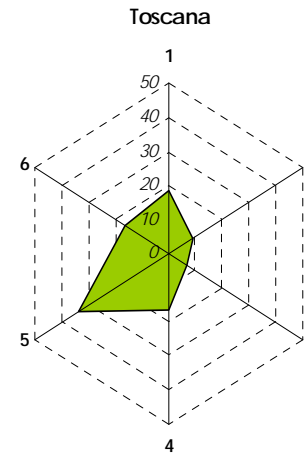
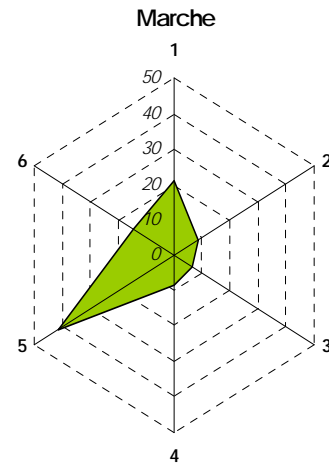
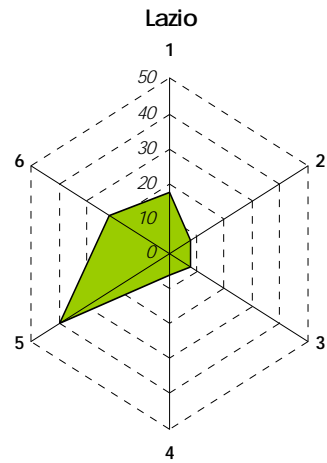
segue

segue



segue

segue



LEGENDA

| | |
|---|---|
| Cittadini stranieri a rischio disagio | 1 |
| Cittadini stranieri giovani in transizione | 2 |
| Cittadini stranieri in reinserimento occupazionale | 3 |
| Cittadini stranieri indipendenti - high skilled | 4 |
| Cittadini stranieri dipendenti - low skilled | 5 |
| Cittadini stranieri appartenenti a nuclei monoparentali | 6 |

Fonte: elaborazioni Staff *SSRMdL* di Italia Lavoro su microdati RCFL – Istat Media 2009

Il **gruppo** dei 207 mila **individui espulsi dal sistema economico e produttivo**, e che hanno fatto ricorso in modo intenso alla rete dei servizi pubblici e privati per il lavoro, rappresenta il 7% circa della popolazione straniera residente. E' il Centro Nord questa volta a far registrare una presenza significativamente più rilevante di questo target con Umbria (9,7%) e Piemonte (9,2%) a testimonianza di una crisi economica che, pur avendo trasversalmente colpito l'intero Paese, è nelle aree più industrializzate del Centro Nord ad aver fatto sentire maggiormente il proprio peso in termini di posti di lavoro persi.

Il **gruppo dei lavoratori autonomi** con un alto profilo professionale costituisce, come detto, oltre l'8% della popolazione straniera. L'incidenza registrata nelle diverse regioni presenta una variabilità molto elevata. Si passa, infatti, dal 4-5% di Basilicata e Campania al 26% della Sardegna. Interessante notare come siano gli stessi territori del Mezzogiorno ad aprire e chiudere questa particolare graduatoria, e soprattutto come siano le due isole a presentare, insieme alla Toscana, la presenza relativa più significativa del target in questione.

Con oltre 1 milione e 100 mila individui è il **quinto gruppo**, quello composto da stranieri con competenze di basso o medio livello, il più numeroso. A fronte di un'incidenza media del 38%, il Veneto è la regione in cui la presenza dei rappresentanti di tale gruppo è relativamente più rilevante. Seguono Marche (41,5%), Friuli Venezia Giulia (40,8%) ed Emilia Romagna (40%).

Il **sesto** ed ultimo **gruppo**, costituito principalmente da individui che vivono soli, inseriti nel mercato del lavoro con un contratto di lavoro a tempo indeterminato e che presentano qualifiche professionali di livello medio basso, rappresenta circa il 18% della popolazione straniera residente sul territorio nazionale. Campania e Basilicata ne registrano la più alta presenza, in relazione agli altri target. La Val d'Aosta con il 13,2% ed il Friuli Venezia Giulia con il 13,7% sono le regioni nelle quali il peso relativo di tale gruppo è significativamente al di sotto della media Paese.

Infine la **tavola 26** consente di analizzare come si distribiscano territorialmente i diversi gruppi tipologici individuati. Come è evidente, tale distribuzione risente fortemente della presenza straniera nelle diverse regioni, al di là di quella che è la caratterizzazione dei singoli gruppi. Ad esempio, con riferimento alla Lombardia, è possibile osservare come nella regione risieda circa il 23% della popolazione straniera presente sul territorio nazionale, e tale percentuale rimanga pressoché costante quando l'attenzione si sposta sui singoli target. Fa eccezione il gruppo (4°) dei cittadini stranieri della regione con alte competenze e che svolgono prevalentemente attività di tipo autonomo, che costituiscono poco meno del 20% del totale nazionale. Con riferimento allo stesso gruppo, è interessante notare come tale percentuale in Toscana risulti addirittura pari al 15,7%, a fronte di un numero di stranieri pari all'8,1% del totale.

Le principali indicazioni di policy

Una volta individuati i sei gruppi-target mediante la *cluster analysis*, è possibile procedere - prendendo a riferimento le indicazioni programmatiche del Ministero del Lavoro "Italia 2020 - Identità e Incontro. Piano per l'integrazione nella sicurezza",

e l' "Atto di indirizzo sulle priorità politiche per il 2011 – 2013" - alla individuazione degli obiettivi di *policy* da perseguire.

Tavola 1 – Politiche attive per il lavoro secondo la classificazione europea *Labour Market Policy (LMP)*.

| | | |
|---|-----------------------|--|
| Formazione professionale | | Comprende tutte le misure finalizzate ad umentare l'occupabilità dei target attraverso la formazione e che sono finanziate da soggetti pubblici. |
| Formazione in aula | | La formazione in cui la maggioranza delle ore (75% o più) è trascorsa in aula |
| Formazione nel posto di lavoro | | La formazione in cui la maggioranza delle ore (75% o più) è trascorsa nel posto di lavoro. Le misure che prevedono esclusivamente attività nel posto di lavoro e nelle quali non sono identificabili momenti di formazione formalizzata sono considerate come apprendimento attivo: in Italia si tratta di tirocini poiché prevedono per legge un piano formativo - devono essere considerati in questa categoria. |
| Formazione alternata | | La formazione in cui le ore sono equamente divise fra formazione in aula e formazione nel posto di lavoro. |
| Supporto ai contratti a causa mista (apprendistato e d'inserimento) | | Misure a sostegno dei contratti a causa mista attraverso incentivi alle imprese che assumono apprendisti o assegni per il pagamento della formazione per gli apprendisti. Per apprendistato/inserimento s'intende una forma di formazione professionale alternata nella quale i partecipanti ricevono un salario, sono assunti con un contratto e ricevono alla fine una qualificazione professionale riconosciuta o un titolo di studio. |
| Job rotation e job sharing | | Le misure che facilitano l'inserimento al lavoro di un disoccupato o di una persona di un altro target in sostituzione (totale o parziale) delle ore di un occupato che sospende temporaneamente l'attività lavorativa (maternità, studio, aspettativa per motivi privati, ecc.). L'unica misura italiana che rientra in questa categoria è il contratto di solidarietà espansivo. |
| Job rotation | | Comprende la piena sostituzione di un occupato da parte di un disoccupato, a prescindere dalle ragioni per le quali il primo sospende il lavoro e dal fatto che riceva o meno una integrazione del reddito. |
| Job sharing | | Comprende la sostituzione parziale di un occupato da parte di un disoccupato. Nel job sharing il lavoratore occupato è compensato per la riduzione delle ore che sono lavorate in sostituzione da un disoccupato. |
| Incentivi all'assunzione | | Le misure che facilitano l'assunzione di un disoccupato o di una persona di un altro target oppure che aiutano un occupato che rischia di perdere involontariamente il lavoro a mantenere il posto di lavoro o per la stabilizzazione del posto di lavoro (assunzioni agevolate). Gli incentivi alle imprese sono finalizzati alla creazione di posti di lavoro che altrimenti non sarebbero realizzati. |
| Incentivi all'assunzione | | Sono misure che prevedono incentivi per la creazione di posti di lavoro. Gli incentivi all'assunzione possono essere rivolti alle persone che sostituiscono un lavoro part-time con uno full-time (back-to work) o che si ricollocano in mobilità . Generalmente sono rivolti ai datori di lavoro che assumono e possono prevedere aumenti in caso di assunzione di disabili. In Italia sono costituite da tutti quegli incentivi previsti per chi assume lavoratori in mobilità, beneficiari di ammortizzatori sociali, svantaggiati o disabili. |
| | A tempo indeterminato | Misure che prevedono incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato. |
| | A tempo determinato | Misure che prevedono incentivi per le assunzioni a tempo determinato. |
| Incentivi per il mantenimento del posto di lavoro | | Sono misure che prevedono incentivi per la conservazione del posto di lavoro di persone che rischiano di perderlo involontariamente a causa di ristrutturazioni aziendali o altre difficoltà economiche. |

segue

segue

| | |
|---|--|
| Creazione diretta di posti di lavoro con utilità sociale | Misure per la creazione di posti di lavoro, normalmente con finalità sociali, al fine di trovare un'occupazione per i disoccupati di lunga durata o le persone di difficile collocamento . Si riferiscono a sussidi per la creazione temporanea di occupazioni fuori dal mercato che non potrebbero esistere senza l'intervento pubblico, nei settori no-profit o di pubblica utilità. Questi lavori sono creati per offrire alle persone una opportunità di conservare le proprie competenze e abilità e per aumentare l'occupabilità. In Italia queste misure sono costituite prevalentemente dai lavori socialmente utili (LSU) e dagli incentivi per il ricollocamento degli LSU. |
| Incentivi per lo start-up di imprese | Misure che promuovono l' imprenditorialità incoraggiando il disoccupato a creare un'impresa o a divenire un lavoratore autonomo . Le misure possono prevedere l'erogazione di contributi finanziari o il sostegno indiretto attraverso prestiti, facilitazioni e la consulenza al business. Gli incentivi generici di sostegno allo start-up d'impresa non rivolti ai disoccupati, non fanno parte di questa categoria. |

Fonte: Eurostat

Tali obiettivi si prefiggono di "assicurare percorsi di integrazione dei cittadini stranieri, attraverso l'utilizzo di strumenti adeguati e il potenziamento della rete di tutti gli attori che a diverso titolo concorrono alla realizzazione di percorsi di integrazione a livello territoriale", specialmente nell'ottica dell'attivazione di politiche e reti di inclusione sociale e lavorativa degli immigrati, tenendo conto del principio di sussidiarietà, nel modello di integrazione auspicato dal nostro Paese, che tende a superare il multiculturalismo e l'assimilazionismo.

Gli obiettivi di *policy* sono i seguenti:

- ✓ **L'educazione e l'apprendimento:** la scuola come primario luogo di intervento.
- ✓ **Il lavoro:** particolare attenzione ad una programmazione dei flussi misurata con le effettive capacità di assorbimento della forza lavoro. Un percorso, questo, che deve iniziare già nei paesi di origine.
- ✓ **Alloggio e governo del territorio:** un tema cruciale per la creazione di un patto sociale nel rispetto delle regole di convivenza civile, al fine di evitare il binomio immigrazione-criminalità, spesso dovuto alla nascita di enclavi monoetniche.
- ✓ **Accesso ai servizi essenziali:** favorire il rapporto con la burocrazia e con l'accesso ai servizi sanitari e socio-assistenziali è essenziale. Un percorso che può essere facilitato, fra l'altro, da un'opportuna formazione specifica di operatori e mediatori.
- ✓ **Minori e seconde generazioni:** priorità all'integrazione dei minori stranieri presenti sul territorio e loro tutela piena ed incondizionata.

Alla luce di quanto sopra, sul piano operativo sono state individuate le misure di politica attiva – utilizzabili anche per la popolazione immigrata regolarmente residente sul territorio nazionale - come definite dalla classificazione *Labour Market Policy* (LMP).

Tale sistema di classificazione, che l'Eurostat e il "Directorate General for Employment and Social Affairs" della Commissione Europea hanno adottato sin dal 2000, è applicato per classificare in maniera univoca le politiche del lavoro degli stati membri. Dal 2005 anche l'OCSE utilizza la stessa metodologia.

Tavola 2 – Gruppi tipologici e misure di politica del lavoro

| Gruppi | | Misure di Politiche del lavoro | | | | | | | | |
|---------------|---|--------------------------------|--------------------------------|----------------------|---|--|---|--|---|--------------------------------------|
| | | Formazione professionale | | | | Incentivi all'assunzione e sostegni al reddito | | Politiche sociali a sostegno della transizione | Incentivi per lo start-up di imprese | |
| Denominazione | V. % | Formazione in aula | Formazione nel posto di lavoro | Formazione alternata | Supporto ai contratti a causa mista (apprendistato e d'inserimento) | Incentivi all'assunzione | Incentivi per il mantenimento del posto di lavoro | | | |
| 1 | Cittadini stranieri a rischio disagio | 20,8 | Formazione professionale | | | | Incentivi alla assunzione | | Misure per la conciliazione lavoro - famiglia | Incentivi per lo start-up di imprese |
| 2 | Cittadini stranieri giovani in transizione | 7,7 | Formazione professionale | Tirocini | | Apprendistato | Incentivi all'assunzione | | | |
| 3 | Cittadini stranieri in reinserimento occupazionale | 7,1 | Formazione professionale | | | | Incentivi all'assunzione | Incentivi per la conservazione del posto di lavoro | | Incentivi per lo start-up di imprese |
| 4 | Cittadini stranieri indipendenti - high skilled | 8,5 | | | | | | | | |
| 5 | Cittadini stranieri dipendenti -low skilled | 38,0 | | Formazione continua | | | | | Politiche abitative | |
| 6 | Cittadini stranieri appartenenti a nuclei monoparentali | 18,0 | | Formazione continua | | | | | Politiche abitative | |

Fonte: Staff SSRMdL di Italia Lavoro

La “LMP Metodology” definisce gli “interventi di politica del lavoro pubblici nel mercato del lavoro che agiscano in modo selettivo per favorire gruppi con difficoltà occupazionali (disoccupati, occupati a rischio di perdita involontaria del proprio lavoro, persone inattive che intendono entrare nel mercato del lavoro e sono in qualche modo svantaggiate)” .

E' stata considerata la categoria “Misure” della classificazione degli interventi del primo livello della *Labor Market Policy*, suddivisa in Servizi, Misure e Sostegni. Nella categoria “Misure” sono comprese quelle politiche che hanno come obiettivo favorire l'*occupabilità*, il reinserimento occupazionale e l'*adattabilità* mediante il rafforzamento delle competenze professionali (**tavola 1**).

Nella **tavola 2** sono elencate tutte le misure previste. Si tratta, pertanto, di misure all'interno delle quali è possibile inquadrare i gruppi-target individuati mediante le analisi.

Indice delle tabelle e delle figure

| | |
|--|----|
| Tabella 1 - Cittadini stranieri nati in Italia e nati all'estero per regione (valori assoluti e percentuali) - 2009..... | 14 |
| Tabella 2 - Cittadini stranieri per classe d'età e regione (valori assoluti e percentuali) - 2009 .. | 17 |
| Tabella 3 - Cittadini stranieri, per genere e regione (valori assoluti e percentuali) - 2009..... | 18 |
| Tabella 4 - Distribuzione regionale delle prime dieci cittadinanze straniere per numerosità (valori assoluti e percentuali) - 2009 | 19 |
| Tabella 5 - Distribuzione dei cittadini stranieri, per tipo di nucleo familiare e regione (valori assoluti e percentuali) - 2009 | 20 |
| Tabella 6 - Distribuzione dei cittadini stranieri, per relazione di parentela ricoperta all'interno del nucleo familiare e regione (valori assoluti e percentuali) - 2009..... | 21 |
| Tabella 7 - Distribuzione dei cittadini stranieri, per stato civile e regione (valori assoluti e percentuali) - 2009..... | 22 |
| Tabella 8 - Cittadini stranieri (15 anni e più), per livello di istruzione e regione (valori assoluti e percentuali) - 2009..... | 23 |
| Tabella 9 - Cittadini stranieri (15 – 64 anni), per condizione professionale e regione (valori assoluti e percentuali) - 2009 | 24 |
| Tabella 10 – Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione 15-64 anni per cittadinanza e differenza dei tassi - 2009 | 25 |
| Tabella 11 - Cittadini stranieri (15 – 64 anni) occupati, per posizione nella professione e regione (valori assoluti e percentuali) - 2009 | 26 |
| Tabella 12 - Cittadini stranieri (15 – 64 anni) occupati, per tipologia di orario e regione (valori assoluti e percentuali) - 2009 | 28 |
| Tabella 13 - Cittadini stranieri (15 – 64 anni) occupati, per livello di competenze e regione (valori assoluti e percentuali) - 2009 | 29 |
| Tabella 14 - Cittadini stranieri (15 – 64 anni) occupati dipendenti, per carattere dell'occupazione e regione (valori assoluti e percentuali) - 2009 | 30 |
| Tabella 15 - Cittadini stranieri (15 – 64 anni) occupati dipendenti, per classe di retribuzione e regione (valori assoluti e percentuali) - 2009 | 31 |
| Tabella 16 - Cittadini stranieri (15 – 64 anni) occupati, per grandi gruppi di professioni e regione (valori assoluti e percentuali) - 2009 | 32 |
| Tabella 17 - Cittadini stranieri (15 – 64 anni) occupati, per settore e regione (valori assoluti e percentuali) - 2009..... | 33 |
| Tabella 18 - Cittadini stranieri (15 – 64 anni) occupati, per i primi dieci micro-settori e regione (valori assoluti e percentuali) - 2009 | 34 |
| Tabella 19 - Variabili attive considerate nell'analisi ACM. Rilevazione Continua delle Forze Lavoro, ISTAT. | 37 |
| Tabella 20 - Analisi delle corrispondenze multiple: primi quattro fattori estratti per quota di variabilità rappresentata dal fattore..... | 41 |
| Tabella 21- Modalità caratteristiche del Primo fattore. Asse "Inclusione/esclusione dal mercato del lavoro". Coordinate fattoriali e contributo della modalità nella determinazione del fattore (varianza spiegata dal fattore pari al 15,7%)..... | 44 |

| | |
|--|----|
| Tabella 22 - Modalità caratteristiche del Secondo fattore. Asse "Svantaggio strutturale/congiunturale". Coordinate fattoriali e contributo della modalità nella determinazione del fattore (varianza spiegata dal fattore pari al 5,9%)..... | 46 |
| Tabella 23 - Modalità caratteristiche del Secondo fattore. Asse "Domanda di servizi per il lavoro". Coordinate fattoriali e contributo della modalità nella determinazione del fattore (varianza spiegata dal fattore pari al 5,6%)..... | 48 |
| Tabella 24 - Modalità caratteristiche del Secondo fattore. Asse "Occupabilità". Coordinate fattoriali e contributo della modalità nella determinazione del fattore (varianza spiegata dal fattore pari al 5,2%). | 50 |
| Tabella 25 - Distribuzione dei gruppi tipologici per regione (valori percentuali di riga)..... | 54 |
| Tabella 26 - Distribuzione dei gruppi tipologici per regione (valori percentuali di colonna). ... | 55 |
| | |
| Figura 1 - Cittadini stranieri nati all'estero per anno di arrivo in Italia - 1970-2009 | 15 |
| Figura 2 - Cittadini stranieri nati all'estero per anno di arrivo in Italia e regione (valori percentuali) - 1970-2009 | 16 |
| Figura 3 - Cittadini stranieri (15 - 64 anni) per l'anno in cui hanno avuto per la prima volta un lavoro - 2009 | 27 |
| Figura 4 - Distribuzione percentuale dei gruppi tipologici sul totale dei cittadini stranieri 15-64 anni (valori percentuali) | 52 |